

SCUOLA MEDIA “ANTONIO LOCATELLI”

Via G. Carducci, 1 - 24127 Bergamo

Tel. 035.40.15.84 – Fax 035.25.32.25

www.scuolamedialocatelli.it

E-MAIL: info@scuolamedialocatelli.it



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

ex articolo 1, comma 14 della Legge 107 del 13 luglio 2015

Anni Scolastici: 2019-20/2020-21/2021-22

pubblicato sul sito www.scuolamedialocatelli.it

INDICEPAG

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI.....3

DATI IDENTIFICATIVI ISTITUTO.....4

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO5

LA SCUOLA E TERRITORIO

IDENTITÀ DELL'ISTITUTO: VISION E MISSION.....6

SCELTE STRATEGICHE DELL' ISTITUTO.....7

PRINCIPI DEL PTOF DELL'ISTITUTO.....8

OBIETTIVI.....9

PROGETTO EDUCATIVO

PRINCIPI E FINALITA' 11

OFFERTA FORMATIVA

CURRICOLO VERTICALE 13

ORGANIZZAZIONE CURRICOLARE 16

POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA 17

PROGETTO SCUOLA DIGITALE - LIM 18

PROGETTO CLIL 19

PROGETTO ACCOGLIENZA 20

PROGETTO LETTURA	21
PROGETTO TEATRO	22
PROGETTO CONTINUITA'	23
PROGETTO AMBIENTE	24
PROGETTO SPORT	25
PROGETTO LINGUA	26
PROGETTO DANZA	27
EDUCAZIONE CIVICA	

PROGETTO CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE	28
L'INCLUSIONE	29
I SERVIZI	30
LA VALUTAZIONE	31
GRIGLIE DI VALUTAZIONE	32
ESAME CONCLUSIVO I CICLO	34
QUADRO ORGANIZZATIVO	35
PIANO TRIENNALE FORMAZIONE DOCENTI	36
PIANO NAZIONALE DI SVILUPPO DIGITALE (PNDS)	37
NOTE CONCLUSIVE E APPENDICE	38

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Collegio Docenti:

- **Vista** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- **Preso atto** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

Tenuto conto delle collaborazioni in atto con l'Ente Locale, con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel Territorio, con le Famiglie e le associazioni dei genitori; in quanto inserisce, nell'ambito della didattica curricolare, i temi di carattere ambientale, sociale e civile che sono alla base dell'identità culturale e della pratica della cittadinanza attiva;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
il Piano potrà essere rivisto annualmente dietro delibera del Collegio dei Docenti.

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUTO

Codice meccanografico (in attesa di attribuzione)
Ordine di scuola Scuola Secondaria di primo grado
Via - Via Carducci, 1
CAP e città - 24127 Bergamo
Provincia - Bergamo
Telefono - 035.40.15.84
Posta elettronica - info@ scuolamedialocatelli.it
Sito - www. scuolamedialocatelli.it

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Scolastico Paritario "Antonio Locatelli" nasce nel 1990, sotto la direzione del prof. Giuseppe Di Giminiani, come istituto tecnico di navigazione aerea e assistenza alla navigazione aerea, denominato "Progetto Alfa", ora Istituto Tecnico Trasporti e Logistica - indirizzo conduzione del mezzo aereo. Nell'anno scolastico 2002/2003 al tradizionale indirizzo si affianca il Liceo Scientifico ad indirizzo aeronautico e della comunicazione, successivamente, dall'a.s. 2013/2014 si aggiunge il Liceo Coreutico e infine, dall'as. 2018/2019 è attivo anche il nuovo Liceo scientifico quadriennale.

Questo Istituto Paritario, l'unica realtà scolastica a indirizzo aeronautico esistente sul territorio bergamasco, vanta, non a caso, il nome di un pioniere dell'aeronautica italiana, l'aviatore bergamasco Antonio Locatelli: un personaggio storico eclettico, tre volte decorato con medaglia d'oro al valor militare, ma anche giornalista, scrittore e artista, uno dei temerari che con Gabriele D'Annunzio sorvolò i cieli di Vienna, nel 1918, per lanciare manifestini tricolori. L'eccellenza per il mondo dell'aviazione e la ecletticità della sua formazione e il legame con il territorio bergamasco sono i motivi per cui il nostro Istituto è stato intitolato "Antonio Locatelli".

Alla grande serietà sul piano gestionale ed organizzativo e al rigore scientifico-formativo di questo Istituto si deve, indubbiamente, la vertiginosa escalation degli iscritti, passati dai 30 allievi del 1990, quando la sede era collocata a Sorisole (poi a Ponteranica nel '92 e a Bergamo nel '95), agli attuali 600 studenti, suddivisi fra Istituto Tecnico "Trasporti e Logistica", Liceo Scientifico ad indirizzo aeronautico, Liceo Coreutico e Liceo scientifico quadriennale.

Una crescita esponenziale che premia il dinamismo e la continua ricerca sperimentale di questo Istituto, dotato di sofisticati strumenti didattici, dai laboratori di informatica ai simulatori di volo e di torre, che è in grado di vantare un ottimo staff di docenti, molti dei quali provenienti da contesti professionali di altissimo livello in campo aeronautico. L'istituto Locatelli è una realtà ormai radicata nel territorio bergamasco e costituisce un'eccellenza per vari motivi. Primo fra tutti, la capacità di intercettare le esigenze del mercato del lavoro e le richieste formative dei ragazzi e delle ragazze, offrendo percorsi di studi non solo tradizionali, ma anche innovativi, quali il liceo coreutico e l'istituto tecnico aeronautico. Inoltre, sin dalla sua fondazione, ha sempre rivolto un'attenzione speciale alle nuove tecnologie: il badge assegnato a tutti gli studenti e le studentesse; l'i-pad in dotazione a ciascuno sin dal primo anno di corso; la registrazione e l'archiviazione di tutte le lezioni. Un'attenzione agli studenti e alle studentesse a 360°, che ci parla non solo di formazione, ma anche di educazione, di integrazione e di inclusione. L'Istituto Antonio Locatelli è inoltre all'avanguardia anche per quanto concerne l'innovazione e l'ammodernamento tecnologico-digitale, gli ambienti di apprendimento e garantisce un solido sistema informativo e formazione continua di tutto il corpo docente. Una scuola attenta alle evoluzioni sociali e del mercato, che attiva un circolo virtuoso non solo per gli utenti, ma anche per il tessuto economico-sociale.

Nell'ottica di preparare gli studenti all'ingresso all'Istituto Locatelli già a partire dalla scuola secondaria di primo grado, dall'a.s. 2019-2020 ai tradizionali indirizzi di studio si affianca la nuova scuola media in inglese. Finalizzata a promuovere l'acquisizione di un metodo di studio e di un lavoro personale critico, accompagnando il cammino di ogni ragazzo verso l'approfondimento della propria identità e la scoperta del proprio potenziale, valorizzando l'ora di lezione come avvenimento della realtà e del rapporto tra persone, la scuola media ha scelto come approccio metodologico la "Classe Capovolta". Con questo metodo gli studenti, opportunamente guidati dal docente-mentore, attivano un processo di radicamento delle nozioni attraverso un percorso esperienziale basato sia sulla condivisione delle preconcoscenze, sia sull'apprendimento individuale delle nuove informazioni acquisite a casa, permettendo loro di divenire soggetti attivi del loro apprendimento e di imparare sin dalla giovane età a documentarsi, confrontarsi e dibattere sui molteplici aspetti che la realtà pone davanti ai loro occhi. La normale programmazione didattica ministeriale viene inoltre ampliata dallo studio di discipline complementari e formative quali il latino, teatro e la doppia lingua straniera con insegnante madrelingua.

Tutti gli indirizzi sono sviluppati in un unico percorso scolastico con un obiettivo fondamentale: armonizzare le specificità e il valore della cultura italiana in un contesto ideale per l'accesso diretto a percorsi di studio

anche internazionali, rendendo tutti i nostri studenti cittadini e cittadine pronti ad affrontare le sfide del futuro e della vita, attivi, informati e partecipi.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

La scuola ha un bacino d'utenza molto ampio; gli alunni provengono da tutta la provincia di Bergamo e alcuni anche da altre (Milano, Lecco, Brescia). I tempi di percorrenza per un notevole numero di studenti sono lunghi, tuttavia la vicinanza della Scuola alla Stazione ferroviaria ed alla Stazione Autolinee la rendono facilmente raggiungibile. Solo in pochi casi è necessario accordare un permesso di uscita anticipata dall'Istituto ad alcuni studenti che altrimenti arriverebbero a casa troppo tardi. Si tratta in genere di famiglie con una buona situazione economica e spesso anche culturale alla ricerca di una scuola di qualità per dare ai figli migliori possibilità crescita e di autoaffermazione. Si mostrano attente agli aspetti più qualificanti dell'offerta formativa, hanno un rapporto aperto con la Dirigenza e partecipano numerose a tutti i momenti di incontro ed alle manifestazioni organizzate durante l'anno scolastico.

VISION

“La consapevolezza che la scuola è comunità educante. Essa fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, in un percorso formativo che durerà tutta la vita”

I traguardi che il nostro Istituto si impegna a perseguire per favorire attraverso il pieno sviluppo delle potenzialità individuali e la conquista di un significativo bagaglio di conoscenze, abilità e competenze (il successo formativo di tutti gli alunni), possono essere ricondotti a quattro fondamentali aree di intervento educativo:

- l'apprendimento (il sapere)=> Favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel curriculum. Favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze abilità strutturate, integrate significative;
- l'educazione (il saper essere) => Guidare gli alunni ad acquisire valori e principi propri di un comportamento ottimale sul piano etico-sociale;
- l'orientamento (il saper fare)=> Promuovere negli alunni la consapevolezza delle proprie potenzialità, delle proprie attitudini, dei propri bisogni, delle proprie aspettative.
- rimuovere la conquista della capacità di progettare il proprio futuro;
- la relazione (saper vivere con gli altri) => Guidare gli alunni ad acquisire consapevolezza della propria identità. Favorire la maturazione di significative capacità relazionali.
- Promuovere la considerazione della diversità come motivo d'arricchimento.

MISSION

La **MISSION** dell'Istituto è **garantire il successo formativo di ogni allievo favorendo la maturazione e la crescita umana e spirituale , lo sviluppo delle potenzialità e personalità e le competenze sociali e culturali**, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolgendo tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita: lo studente, la famiglia, i docenti, la Dirigenza, il territorio.

- **Lo studente** nella interezza della sua persona, non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla costruzione del proprio sapere e alla maturazione della consapevolezza di sé.
- **La famiglia** nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato ad accompagnare i ragazzi nel processo di crescita e collaborando fattivamente.
- **I docenti** nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.
- **La Dirigenza** nella ricerca di tutte quelle opportunità organizzative e nella predisposizione delle risorse necessarie per garantire un servizio scolastico di qualità.

- **Il territorio** inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e con il quale interagire ed integrarsi anche attraverso la costruzione di reti.

LA SCUOLA E IL TERRITORIO

Sul territorio sono presenti molte agenzie educative che affiancano la scuola nella sua attività di inclusione, di lotta alla dispersione scolastica e di orientamento: società sportive, associazioni parrocchiali e di quartiere, centri di aggregazione giovanili.

Al fine di perseguire il proprio fine istituzionale e nell'ottica di una scuola che sia integrata con l'ambiente e il territorio, l'Istituto collabora con le seguenti realtà:

- Maestri del Lavoro;
- ATS di Bergamo;
- Rete di scuole che promuovono la salute;
- Amministrazione comunale e provinciale
- Confindustria e Confartigianato;
- Università "Bocconi" di Milano – giochi matematici;
- Università degli studi di Bergamo per l'organizzazione di attività di formazione e aggiornamento.

Nell'ottica della valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese, l'Istituto intende incrementare il dialogo con il territorio e con l'utenza attraverso il coinvolgimento dei genitori nella progettazione, nella riflessione collegiale e nella partecipazione fattiva ai momenti più significativi della vita scolastica.

SCELTE STRATEGICHE DELL'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico in accordo con Collegio dei Docenti, per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e la conseguente definizione delle attività della scuola, delle scelte di gestione e di amministrazione, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti, ha seguito le seguenti indicazioni:

- l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di miglioramento individuati nel Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- l'Offerta Formativa deve articolarsi non solo nel rispetto della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
- il piano deve mirare a:
 - a) contribuire al sereno sviluppo ed al miglioramento delle competenze di tutti gli alunni, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base e dei diversi linguaggi, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze e abilità utili ad affrontare i successivi percorsi di studio;
 - b) potenziare le attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bisogni educativi Speciali e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi, nell'ambito di un progetto d'inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo;
 - c) rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale e gli obiettivi caratterizzanti l'identità dell'istituto;
 - d) strutturare i processi di insegnamento- apprendimento in modo che essi rispondano efficacemente alle Indicazioni Nazionali 2012 e alle nuove norme indicate dalla "Buona scuola" e ai traguardi in uscita per lo sviluppo delle competenze ed al profilo delle competenze che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun alunno nell'esercizio del diritto-dovere dell'istruzione.

PRINCIPI DEL PTOF DELL'ISTITUTO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022 rappresenta un impegno chiaro e trasparente della volontà della Dirigenza e dei docenti, che, partendo dalle richieste e dalle necessità culturali e formative dell'utenza e dalla normativa di riferimento, vuole dare una risposta appropriata, ponendosi le seguenti finalità, in riferimento alla Legge 107:

- **Centralità dell'alunno**, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Attività didattica in **continuità** fra i tre segmenti formativi e centrata su competenze disciplinari e relazionali, finalizzate alla crescita armoniosa della personalità dell'alunno e ad uno sviluppo completo delle sue capacità cognitive, affettive, motorie, emotive.
- Attività improntata all'**innovazione delle metodologie didattiche**, prima fra tutte l'utilizzo delle tecnologie di informazione e di comunicazione, finalizzate alla partecipazione attiva nella costruzione del proprio sapere e dunque alla consapevolezza del proprio modo di apprendere.
- Garanzia del **diritto allo studio** e attuazione dei principi di **inclusione** e pari opportunità di successo formativo.
- Azione didattica ed educativa riferita alle **competenze chiave** per l'apprendimento permanente: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza logico-matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale.
- **Progettualità integrata e costruttiva**, con il coinvolgimento e la partecipazione di soggetti esterni, per garantire agli alunni maggiori opportunità di crescita, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- **Trasparenza e condivisione dei processi educativi** con l'utenza.
- **Ricerca didattica e aggiornamento** per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente anche attraverso alla rete di scuole.
- **Verifica e valutazione** accurate dei processi avviati e dei risultati conseguiti in base a precisi indicatori.

OBIETTIVI

OBIETTIVI PRIORITARI

Garantire il successo formativo di ogni allievo favorendo la maturazione e la crescita umana e spirituale, lo sviluppo delle potenzialità e le competenze sociali e culturali.

Garantire una valutazione che assicuri l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze agli alunni e una coerente certificazione da parte dell'IC.

OBIETTIVI SPECIFICI

Ripensare l'ambiente di apprendimento attraverso l'utilizzo delle moderne tecnologie, l'attivazione di strategie e modalità didattiche innovative in grado di incrementare lo sviluppo delle competenze.

Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la scuola secondaria di primo grado.

OBIETTIVI OPERATIVI

Attivare progetti curricolari che rispondano alle indicazioni della Dirigenza, alle competenze dei docenti, alle esigenze esplicitate dall'utenza ed ai risultati del RAV e dell'INVALSI.

Promuovere, anche attraverso la formazione dei docenti, l'attivazione di strategie didattiche innovative in grado di modificare l'ambiente di apprendimento.

IL PROGETTO EDUCATIVO

Consapevoli del ruolo educativo della scuola e al tempo stesso dello stretto legame che intercorre fra crescita culturale, formazione e definizione dell'identità personale, la Scuola si propone:

- di attivare processi educativi che, introducendo lo studente al patrimonio di contenuti e di significati elaborati storicamente dagli uomini, gli consentano di approfondire le proprie capacità di interpretazione e di giudizio e le proprie ragioni etiche, promuovendo la scelta di atteggiamenti, di comportamenti e di stili di vita più consapevoli e responsabili;
- di guidare alla conoscenza critica delle culture, della società e dell'ambiente, attraverso:
 - l'incoraggiamento dell'impegno nello studio, nella ricerca, nella progettazione;
 - lo sforzo continuo di aiutare a correlare la conoscenza di realtà lontane dall'esperienza immediata con i temi della contemporaneità e del dibattito culturale in atto nei diversi campi del sapere;
 - la promozione della consapevolezza della dignità delle varie discipline, che concorrono alla formazione dei riferimenti culturali della persona e delle comunità storiche; di sviluppare l'autonomia nel processo di conoscenza e di formazione personale attraverso:
 - la promozione graduale di capacità di autovalutazione;
 - la presa di coscienza del proprio stile di apprendimento, delle sue carenze e potenzialità;
 - l'incoraggiamento a percepire l'errore e l'insuccesso come stimolo a migliorarsi e a correggere le proprie modalità di lavoro;
 - lo stimolo a sviluppare in modo significativo e qualificato i propri interessi culturali, superando i condizionamenti sociali e culturali; di favorire la formazione di una mentalità critica;
 - lo sviluppo di capacità di analisi e di interpretazione autonoma, ovvero la formazione di una mentalità curiosa, in grado di valutare principi e presupposti dell'agire e del conoscere;
 - l'educazione all'espressione motivata e consapevole delle proprie opinioni e alla disponibilità all'ascolto e al confronto con le opinioni altrui; di favorire la strutturazione di relazioni interpersonali significative, attraverso lo sviluppo di una personalità aperta, rispettosa e solidale;
 - lo sviluppo della capacità di proporsi all'interno dei contesti collettivi in modo critico e propositivo;
 - l'orientamento consapevole e motivato alle scelte di studio e lavoro; di formare ai valori della libertà di pensiero, della convivenza civile, del senso civico, della tolleranza e dell'apertura all'altro, attraverso la guida al riconoscimento dei bisogni e dei diritti universali dell'uomo e alla loro individuazione in ambito storico, scientifico e culturale;
 - lo sviluppo dell'attenzione, della riflessione, del confronto sulle diversità e con le diversità;
 - lo sviluppo della capacità di riflettere sul significato, sui contenuti, sulle modalità della solidarietà, sia in ambito sociale, sia nei rapporti interpersonali;
 - di guidare all'assunzione delle responsabilità individuali e collettive attraverso la sollecitazione ad una partecipazione attiva, ordinata e consapevole al dialogo formativo e culturale all'interno della classe e della scuola;
 - l'invito ad un'attenzione partecipe verso la vita politica e sociale;
 - l'aiuto a programmare e a gestire in modo produttivo le attività extracurricolari e a relazionarsi in modo significativo con le agenzie culturali e formative esistenti sul territorio.

PRINCIPI FONDAMENTALI

In conformità con gli artt. 3 - 33 - 34 della Costituzione Italiana la Scuola si impegna ad agire nel rispetto dei seguenti principi fondamentali:

Uguaglianza

Il personale, gli alunni e i genitori, per le questioni di rispettiva competenza, nella erogazione e nella fruizione del servizio scolastico hanno diritto a pari trattamento.

Imparzialità

Tutti i soggetti erogatori del servizio agiscono secondo criteri oggettivi stabiliti dai competenti organi.

Accoglienza ed integrazione

La scuola favorisce la socializzazione ed integrazione di ogni singolo studente all'interno della realtà scolastica. Promuove forme di responsabilità, espressività, cooperazione e protagonismo. Le difficoltà di apprendimento non possono e non devono costituire un ostacolo all'esercizio del diritto-dovere dell'individuo all'educazione e all'istruzione.

A tal riguardo la scuola garantisce ad ogni alunno le risorse socio-culturali di cui ha bisogno e di cui l'istituto dispone. L'azione educativa che la scuola e i consigli di classe in particolare compiono è quella della individuazione e della valorizzazione delle potenzialità dei soggetti per la definizione dei vari bisogni educativi.

Diritto di scelta

L'utente ha facoltà di scegliere tra le istituzioni che erogano il servizio scolastico.

Partecipazione e trasparenza.

Personale, genitori, alunni, nel reciproco rispetto, sono gestori dell'attività scolastica mediante la partecipazione.

Tutta l'attività dell'Istituto è improntata al criterio della trasparenza: *ad ogni atto o documento amministrativo o didattico è sempre assicurata possibilità di accesso, secondo forme e modi previsti dalla legge.*

FINALITÀ EDUCATIVE

Educazione alla diversità

Valorizzare le diversità nel rispetto della persona e della cultura di cui è portatrice.

Educazione alla Democrazia

Aiutare gli studenti a crescere socialmente e civilmente valorizzando l'importanza della libertà, della solidarietà e della uguaglianza nel rispetto e nell'esercizio della legalità.

Valorizzazione delle capacità individuali

Realizzare un curriculum flessibile, ricco ed integrabile anche sulla base di esigenze locali e individuali offrendo percorsi miranti sia a valorizzare abilità specifiche sia a recuperare competenze non acquisite.

Conoscenza come strumento di comprensione del presente

Fornire agli studenti non una cultura fine a sé stessa, ma un sapere orientato alla comprensione del presente e alla costruzione di una storia personale e comune.

Sapere come saper fare

Non solo trasmettere conoscenze, ma anche sviluppare negli studenti le capacità di gestire ed utilizzare il proprio sapere per affrontare situazioni problematiche e nuove.

FINALITÀ FORMATIVE

Consapevolezza della scelta operata

Permettere di individuare gli aspetti caratterizzanti il tipo di scuola; stimolare capacità di adeguare il metodo di studio alle richieste specifiche.

Formazione di una mentalità critica

Dare la consapevolezza del significato del proprio lavoro; aiutare ad assimilare ed organizzare le conoscenze e stimolare la capacità di rielaborazione critica.

Formazione della persona nella sua originalità e nella sua relazionalità

Favorire la conoscenza di sé; gestire il rapporto con gli altri attraverso le sollecitazioni della cultura; interagire nel lavoro di gruppo attraverso il confronto delle proprie argomentazioni con quelle degli altri e la verifica dei presupposti e delle condizioni di validità delle stesse; disponibilità ad accogliere le elaborazioni altrui utilizzandone i contributi, rielaborandoli per precisare il proprio pensiero; capacità di realizzare prodotti culturali di gruppo; capacità di leggere la società in termini di razionalità e di responsabilità.

FINALITÀ DIDATTICHE

- Acquisire la considerazione dell'attività scolastica come processo di formazione armonica della persona.
- Acquisire un corpus di conoscenze significativo nei vari ambiti disciplinari.
- Relazionare e gerarchizzare gli argomenti all'interno di un discorso: distinguere criticamente dati o concetti tra fondamentali e accessori.
- Esporre idee e conoscenze in testi scritti, orali e multimediali, in modo chiaro, sintetico e pertinente, adeguando l'esposizione e la comunicazione allo scopo e al destinatario.
- Avvalersi di strumenti di ricerca e di metodi appropriati alle diverse discipline e ai vari contesti.
- Acquisire i linguaggi specifici delle singole discipline.
- Eseguire le seguenti operazioni cognitive:
 - operare deduzioni e induzioni
 - applicare procedimenti analitici e sintetici
 - individuare il rapporto diacronia-sincronia
 - individuare il rapporto causa-effetto e le interrelazioni tra fenomeni
 - collocare un soggetto nel suo contesto
 - confrontare le differenti interpretazioni di un fenomeno in riferimento alle fonti
 - operare gli opportuni riferimenti a carattere interdisciplinare.
- Impiegare teorie, metodi, modelli acquisiti allo scopo di interpretare la realtà in continua evoluzione e di affrontarla.
- Acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità, delle proprie lacune e del possibile contributo offerto dagli altri.

Utilizzare economicamente il tempo a disposizione per svolgere un lavoro di ricerca e di studio, personale e di gruppo, attraverso gli strumenti necessari, sia di tipo tradizionale che innovativo.

L'OFFERTA FORMATIVA

IL CURRICOLO VERTICALE

Nel definire il **curricolo** per giovani che vivono in una società globalizzata e in rapida evoluzione, è necessario progettare il passaggio da una scuola delle conoscenze ad una scuola delle competenze, così come ricongiungere la cultura umanistica e quella scientifica, perché se la cultura scientifica serve a procedere spediti verso il futuro, quella umanistica serve a dare un senso al processo di costruzione della società futura. La costruzione e il continuo aggiornamento del curricolo verticale d'Istituto consente il dialogo interno tra gli insegnanti ed un intervento pedagogico condiviso ed integrale secondo le ultime indicazioni proposte dal Miur. Secondo tali premesse, l'Istituto Locatelli ha inteso procedere alla costruzione del curricolo verticale tenendo conto delle finalità educative e considerando, nel contempo, la valenza formativa propria di ciascun asse culturale. Sulla base delle Indicazioni per il curricolo per la Scuola Secondaria di primo grado, i docenti hanno elaborato il **Curricolo verticale** delle singole discipline, fissando gli obiettivi e i traguardi da raggiungere, delineando così un processo formativo comune, ma al tempo stesso graduale e differenziato, per i diversi ordini di scuola. Il Curricolo **verticale** delinea le tappe e le scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi, in un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale. Il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, fasi di sviluppo, abilità, conoscenza delle esperienze formative precedenti. La progettazione e l'azione didattica ed educativa si sviluppa a partire dalle competenze-chiave europee esplicitate nella "Raccomandazione del Parlamento europeo 2006" e riportate nella Premessa delle Indicazioni 2012; esse rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione in quanto necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione e possono fungere da matrice unitaria del processo dell'insegnamento/apprendimento attribuendogli senso e significato:

- Conoscenza e valorizzazione della cultura umanistica e del sapere artistico al fine di riconoscere la centralità dell'uomo, affermandone la dignità, le esigenze, i diritti e i valori
- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza logico-matematica e competenza di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Cooperative Learning

ORGANIZZAZIONE CURRICOLARE

QUADRI ORARI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classi: **1 A**

Organizzazione oraria:

Tempo pieno – classe a tempo prolungato

dal lunedì al venerdì 8.20-16.30

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il tempo scuola nella secondaria si articola in 40 ore settimanali così suddivise:

- Lunedì - venerdì : ore 8.20 - 16,30
- Intervallo: ore 10,20 – 10.30
- Pausa pranzo: ore 12,30-13,30

Le attività didattiche-educative sono divise come segue tra le varie discipline:

DISCIPLINE O GRUPPI DI DISCIPLINE	ORE
ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA	15
LATINO	1
EDUCAZIONE CIVICA	1
TEATRO E DIZIONE	1
MATEMATICA E SCIENZE	9
TECNOLOGIA E INFORMATICA	2
INGLESE (di cui un'ora con docente madrelingua)	3
SPAGNOLO con insegnante madrelingua	2
ARTE E IMMAGINE	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2
MUSICA E CANTO	2
RELIGIONE	1
TOTALE	40

L'insegnamento di Educazione Civica è indicato come insegnamento autonomo.

POTENZIAMENTO dell'OFFERTA FORMATIVA

Come previsto dalla legge 107/15, ogni scuola individua delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto e dalle azioni di miglioramento declinate nel PDM.

Promozione del Successo Formativo

Per promuovere il successo formativo di ciascun alunno, l'Istituto intende:

- **sviluppare tutte le azioni possibili dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare;**
- **realizzare azioni di recupero per alunni in difficoltà;**
- **attivare percorsi personalizzati per alunni con bisogni educativi speciali (BES);**
- **fornire strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte**
- **presenti e future;**
- **garantire l'acquisizione delle competenze per il proseguimento degli studi;**
- **guidare tutti gli alunni, valorizzandone le potenzialità e propositi individuali;**
- **adottare ogni strategia per favorire l'inclusione ed il rispetto dell'unicità della persona;**

Per promuovere il successo formativo tramite la collaborazione tra docenti, si utilizzano documenti di riferimento condivisi dagli insegnanti dell'istituto (es. il Curricolo Verticale d'Istituto), prove di verifica comuni di Istituto, si utilizzano criteri ed indicatori di valutazione condivisi e si percorre la strada dell'innovazione didattica educativa e della didattica per competenze, così come indicato nelle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Educazione alla Cittadinanza

Premesso che il sistema educativo mira a formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale, l'Istituto nel predisporre un percorso di Educazione alla cittadinanza si propone l'acquisizione di comportamenti personali, sociali e civili corretti per la realizzazione di una società migliore in tutti i suoi aspetti attraverso un progetto educativo condiviso e continuo con le famiglie (patto educativo di corresponsabilità) e secondo l'articolazione di attività per ambiti educativi come di seguito indicato:

- EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ;
- EDUCAZIONE ALLA SALUTE;
- EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ;
- EDUCAZIONE AMBIENTALE.

L'educazione alla cittadinanza è una disciplina trasversale che impegna tutti i docenti di ogni ordine e grado scolastico dell'Istituto ed è finalizzata alla formazione del buon cittadino, una persona che stia bene con sé e con gli altri, responsabile, partecipa alla vita sociale e solidale, che conosca le problematiche ed i pericoli del mondo per imparare a prevenirli o tentare di risolverli. Le attività delle educazioni alla cittadinanza non richiedono di memorizzare leggi e regolamenti, quanto piuttosto di confrontarsi tra pari e/o con esperti su tematiche sociali e civiche (GUARDIA DI FINANZA, POLIZIA, POLIZIA POSTALE) per continuare a lavorarci in classe attraverso lo studio delle varie discipline.

L'insegnamento delle regole del "vivere" e del "convivere" oggi in un modo globalizzato e alla luce dell'incontro crescente fra culture e valori diversi, rappresenta la sfida educativa maggiore.

Per acquisire una tale consapevolezza, è necessario che la scuola sia dispensatrice di validi strumenti di guida per mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e dell'umanità allo scopo di orientarsi nella contemporaneità in cui il presente si intreccia con passato e futuro, tra memoria e progetto.

La scuola, pertanto, intende operare alla costruzione di una personalità disponibile e collaborativa verso il bene comune, ben integrata nella società, ma anche capace di accogliere i vantaggi che le diversità, sotto le varie forme in cui oggi si presentano, offrono e consapevole dei diritti e dei doveri che la Cittadinanza impone per vivere le leggi come opportunità e non come limiti.

La scuola cura la formazione integrale della persona umana educando al pieno rispetto di ciascun individuo, qualunque caratteristica abbia, promuovendo le pari opportunità, educando alla relazione

non-violenta ed alla gestione dei conflitti, al senso della responsabilità e di cittadinanza attiva, alla conoscenza e consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti.

A questo proposito la scuola ha deciso di approfondire la tematica dell'**uso consapevole delle tecnologie** attraverso seminari ed incontri con esperti del settore.

L'importanza del digitale nella società contemporanea impone che la scuola riesca ad indirizzare gli allievi verso un uso consapevole delle tecnologie; infatti, la potenza insita nella velocità di accesso all'informazione e nella velocità di elaborazione devono necessariamente essere mediate dalla persona, perché possano avere un senso nel quadro culturale e sociale attuale. Pertanto la scuola promuove progetti ed attività che servano ad insegnare ad allievi e famiglie un uso consapevole delle tecnologie, con particolare attenzione a progetti legati alla prevenzione ed al contrasto di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

In linea con la storia del nostro Istituto, si continuano a programmare interventi mirati al miglioramento e all'ampliamento dell'offerta formativa con i seguenti progetti.

PROGETTO SCUOLA DIGITALE – LIM

L'Istituto Antonio Locatelli ha intrapreso la strada verso il futuro e la tecnologia con una serie di iniziative in ambito multimediale che fanno della scuola un esempio di eccellenza nel panorama dell'istruzione nazionale.

Il progetto scuola digitale - LIM nasce per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso di tecnologie informatiche.

La Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) svolge un ruolo chiave per l'innovazione della didattica: è uno strumento che consente di integrare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella didattica in classe e in modo trasversale alle diverse discipline. Le classi sono dotate di kit tecnologici composti da lavagne interattive multimediali e personal computer.

Con la LIM non sono più gli allievi ad essere portati in sala informatica, ma è il multimediale ad entrare in classe e a rendersi immagine, video, web, risorse interattive. La classe diventa un nuovo ambiente di apprendimento e di formazione in cui tutti possono interagire con quanto avviene sullo schermo.

Oltre che per la didattica frontale, la lavagna interattiva viene usata per lezioni di tipo interattivo/dimostrativo, cooperativo e costruttivo; per condurre attività laboratoriale, per la navigazione e ricerca su web, per presentare in modo innovativo studi ed elaborati realizzati dagli studenti. Il docente potenzia l'attività didattica con la multimedialità e la possibilità di utilizzare software didattico in modo condiviso, facilita la spiegazione dei processi, la descrizione di situazioni e ambienti e l'analisi dei testi. Tutto ciò consente una visualizzazione diretta e condivisa dell'oggetto su cui è convogliata tutta l'attenzione degli allievi, avendo inoltre la possibilità di salvare i percorsi didattici proposti per successivi utilizzi o per la distribuzione agli studenti, inclusi quelli assenti.

Inoltre a partire dall'anno scolastico 2010-2011 le aule dell'Istituto sono state cablate per permettere a tutti gli alunni di usufruire del servizio e-learning: le lezioni dei docenti vengono registrate e messe a disposizione non solo come strumento di studio, ma anche come strumento di recupero per chi non ha assistito di persona alla lezione. Così, a casa come a scuola, è possibile avere sempre a portata di mano le spiegazioni dei docenti (metodo e-learnig)

PROGETTO CLIL

► **Apprendimento integrato di lingua e contenuto (Content and Language Integrated Learning – CLIL)**

Il percorso formativo CLIL intende coniugare l'apprendimento di contenuti disciplinari con lo sviluppo di competenze in LS e la promozione di competenze digitali.

Il Progetto mira a proporre l'introduzione di moduli didattici CLIL nella nostra scuola secondaria di primo grado, promuovendo al contempo, nuove pratiche didattiche e nuove modalità di conduzione della classe, oltre all'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici (e-Learning, Web 2.0, Contenuti Didattici Digitali, LIM, nuove tecnologie).

L'approccio CLIL ha infatti il duplice obiettivo di focalizzarsi tanto sulla disciplina insegnata che sugli aspetti grammaticali, fonetici, e comunicativi della lingua straniera che fa da target veicolare. Viste le sue caratteristiche, il CLIL potenzia nello studente una maggiore fiducia nelle proprie capacità comunicative nella lingua straniera target, più spendibilità delle competenze linguistiche acquisite, specialmente in attività pratiche.

► **Obiettivi**

Concepito come una forma di apprendimento che combina aspetti linguistici e disciplinari, l'insegnamento di tipo CLIL persegue un duplice obiettivo.

Questo approccio didattico deve permettere all'alunno, da una parte, di acquisire delle conoscenze in contenuti specifici del programma di studi e, dall'altra, di sviluppare competenze linguistiche in una lingua diversa da quella usata abitualmente come lingua di insegnamento.

A parte questi obiettivi generali comuni, associati al concetto di CLIL, viene messa in evidenza l'importanza di:

- Preparare gli alunni a una società sempre più internazionalizzata e offrire loro migliori prospettive sul mercato del lavoro (obiettivi socioeconomici).
- Trasmettere agli alunni dei valori di tolleranza e di rispetto nei confronti di altre culture, attraverso l'uso della lingua veicolare dell'insegnamento del CLIL (obiettivi socioculturali).
- Facilitare l'acquisizione: di competenze linguistiche che pongono l'accento sulla comunicazione.
- Motivare gli alunni all'apprendimento delle lingue grazie al loro utilizzo da un punto di vista pratico (obiettivi linguistici), di contenuti disciplinari e di capacità di apprendimento.
- Stimolare l'apprendimento dei contenuti grazie a un approccio innovativo/diverso (obiettivi didattici).

Attraverso l'“immersione linguistica”, una o più discipline vengono apprese impiegando una seconda lingua target, diversa da quella materna degli studenti.

Gli studenti, sulla base di uno specifico progetto educativo vengono quindi “immersi” nella L2 e la utilizzano sia per apprendere le scienze, la storia, la geografia e/o altre discipline che per seguire percorsi educativi anche interdisciplinari.

Progetto Accoglienza

Titolo: “Si parte...”

Questo progetto nasce dall'esigenza di accogliere ed inserire gradualmente i nuovi iscritti nell'ambiente scolastico e di permettere il reinserimento sereno di tutti gli altri alunni dopo la pausa estiva, creando un contesto ambientale, emotivo e sociale coinvolgente, dal quale scaturisca la motivazione ad apprendere.

Destinatari: tutte le classi dell'Istituto

Tempi: settembre-ottobre

Docenti coinvolti: tutti i docenti dell'Istituto

Obiettivi formativi:

- Favorire la relazione, la comunicazione interpersonale e la socializzazione con i pari e con gli adulti attivando un processo formativo motivante;
- promuovere e instaurare nel bambino un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie.
- Addentrarsi nella propria sfera emotiva.
- Accrescere il concetto di giustizia sociale evidenziando la necessità di garantire ad ogni essere umano pari opportunità di sviluppo fisico ed intellettuale.
- Educare alla pace insegnando ai bambini a riconoscere il conflitto e le sue possibili risoluzioni.

Obiettivi:

1. Conoscere ed orientarsi nell'ambiente scolastico;
2. favorire relazioni positive tra gli alunni e tra insegnanti ed alunni;
3. ascoltare, comprendere, raccontare, dialogare con i coetanei e con i grandi;
4. attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e dell'altro;
5. drammatizzare un testo narrativo, poesie e filastrocche;
6. suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme per un obiettivo comune;
7. vedere considerate e valorizzate le proprie competenze;
8. scoprire ed utilizzare le diverse possibilità espressive della voce;
9. utilizzare tecniche grafico- espressive di vario tipo;

10. prendere coscienza della diversità come risorsa;
11. accettare, rispettare, aiutare gli altri e i “diversi da sé”.
12. condividere esperienze di lettura e di gioco per stabilire rapporti dinamici tra le culture.

13. creare un clima relazionale nella classe, tra le classi favorevole al dialogo, alla comprensione, alla collaborazione, all'accoglienza, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee, dei valori e delle altre culture, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nelle prospettive di un reciproco arricchimento.

Attività:

Consegna il primo giorno di scuola di un piccolo dono ai bambini della prima da parte delle insegnanti;
allestimento, da parte di tutte le classi dell'Istituto, di uno spettacolo da dedicare alla prima il 14 ottobre in occasione della Festa del Benvenuto;
realizzazione di cartelloni e materiale vario.

Verifiche:

-osservazione delle dinamiche relazionali degli alunni;

-osservazione delle capacità recitative ed espressive.

Progetto Lettura

Titolo: “In viaggio tra i libri”

Questo progetto vuole tendere a sviluppare l’attitudine alla lettura per il puro piacere di leggere, a favorire lo sviluppo del pensiero creativo e critico, ad avviare una capacità espressiva personale attraverso l’interiorizzazione di immagini, espressioni e lessico appresi dai libri.

Destinatari: tutte le classi dell’Istituto

Tempi: settembre-maggio

Docenti coinvolti: docenti di Italiano Secondaria di Primo Grado.

Obiettivi formativi:

- Suscitare negli alunni l’amore per la lettura per favorire la formazione di un lettore autonomo e consapevole;
- promuovere un cammino di crescita interiore e formativo.
- favorire lo sviluppo del pensiero creativo e critico;
- potenziare la facoltà immaginativa.
- sviluppare la creatività.

Obiettivi:

1. Suscitare amore e gusto per la lettura;
2. educare all’ascolto, alla concentrazione, alla riflessione;
3. favorire la capacità espressiva utilizzando molteplici canali comunicativi: traduzione dal linguaggio verbale al linguaggio iconico e a quello mimico-gestuale;
4. valorizzare le relazioni: capacità di lavorare in gruppo, propositività, autonomia delle scelte;
5. avvicinare i bambini alla biblioteca e al suo uso, ai sistemi di catalogazione e archiviazione;
6. arricchire il patrimonio lessicale;
7. Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un’idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere;
8. stimolare dalla lettura la produzione linguistica;
9. migliorare le attività di base relative alla lettura.

Attività:

Lettura in classe, a puntate, da parte dell’insegnante di vari libri, richiamanti in particolar modo la tematica inerente al progetto annuale;
coinvolgimento dei genitori e nonni nel progetto;
lettura (consigliata) dei genitori;
conversazioni, discussioni, riflessioni sulla lettura;
illustrazioni grafico-pittoriche con varie tecniche;
rielaborazioni scritte;
confronto tra i personaggi e gli ambienti del testo con la propria esperienza personale.

Verifiche:

-osservazioni sia in itinere che al termine del percorso, attraverso:
schede operative, conversazioni, disegni, testi di vario tipo, giochi, drammatizzazioni;
-osservazione della partecipazione, della motivazione, dei comportamenti nei lavori di gruppo e dei risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi formativi programmati.

Progetto Teatro

Titolo: “Emozioni in scena”

Questo progetto mira ad avvicinare i bambini alla forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro infatti significa ascoltare se stessi e gli altri, concentrandosi tutti per la realizzazione di un obiettivo comune: lo spettacolo. Le attività proposte saranno centrate sulle emozioni e sulla gestualità, attraverso tecniche mimico-gestuali si giungerà alla scoperta dell'espressività e delle potenzialità del proprio corpo. Momenti principali saranno le rappresentazioni di Natale e di fine anno. Per la scuola Secondaria di Primo Grado si prevede attività teatrali svolte anche in lingua latina e l'adesione a progetti previsti dall'Enti provinciali per la realizzazione di cortometraggi, in collaborazione con una classe del Liceo.

Destinatari: tutte le classi dell'Istituto

Tempi: settembre-giugno

Docenti coinvolti: docenti di italiano, Musica, Inglese e Spagnolo Secondaria di Primo Grado.

Obiettivi formativi:

- Favorire la relazione positiva tra i bambini;
- potenziare la facoltà immaginativa e l'abilità creativa;
- stimolare la conoscenza di sé e dell'altro;
- sviluppare in modo significativo la propria autostima;
- educare alla collaborazione e alla cooperazione.

Obiettivi:

1. Creare relazioni positive;
2. utilizzare la fantasia per risignificare oggetti, cose e tematiche;
3. utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo;
4. attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e dell'altro;
5. drammatizzare un testo narrativo;
6. sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, musica, canto, parola;
7. scoprire ed utilizzare le diverse possibilità espressive della voce;
8. comprendere un testo teatrale individuare personaggi, ambienti, sequenze, avvenimenti, relazioni;
9. manipolare un testo teatrale;
10. suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme per un obiettivo comune;
11. vedere considerate e valorizzate le proprie competenze e le proprie idee;
12. utilizzare tecniche grafico- espressive di vario tipo per realizzare scenografie;
13. prendere coscienza della diversità come risorsa;
14. accettare, rispettare, aiutare gli altri e i “diversi da sé”.

Attività:

Giochi di ruolo;
drammatizzazioni;
mimica corporea;
improvvisazioni;
utilizzo di linguaggi verbali e non verbali;
caratterizzazione dei personaggi;
esecuzione di canti e coreografie;
realizzazione di disegni, cartelloni e scenografie;
realizzazione di una rappresentazione natalizia;
realizzazione dello spettacolo di fine anno;
realizzazione di un video.

Verifiche:

- osservazione delle dinamiche relazionali degli alunni;
- osservazione delle capacità recitative ed espressive.

Progetto Continuità

Titolo: “Viaggiamo insieme”

Nella consapevolezza del diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo che possa favorire il passaggio tra diversi ordini di scuola e prevenire la dispersione scolastica, la nostra scuola realizza un progetto che garantisce, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni, la continuità del processo educativo da intendersi come percorso formativo integrale, unitario e orientato alla conoscenza progressiva delle discipline. Lo scopo è quello di elaborare piani d'intervento per promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica.

Destinatari: la terza classe della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Tempi: settembre-maggio

Docenti coinvolti: docenti della classe terza scuola Secondaria di Primo Grado e della classe prima scuola Secondaria di Secondo Grado.

Obiettivi formativi:

- promuovere interazioni tra i due ordini di scuola.

Obiettivi:

1. Comunicare le proprie esperienze e le proprie conoscenze;
2. favorire la socializzazione;
3. condividere esperienze, sviluppando lo spirito di collaborazione;
4. condividere l'emozione di lavorare insieme con i compagni più grandi;
5. conoscere gli ambienti e i docenti della scuola;
6. accrescere il proprio senso di responsabilità offrendosi come esempio per i compagni più piccoli.

Attività:

1. realizzare attività comuni e momenti di aggregazione che coinvolgano i due ordini di scuola;
2. esperienza sui banchi della Scuola Secondaria di Secondo Grado da parte di quelli della terza Secondaria di Primo Grado;
3. gli alunni della quinta eseguiranno esercitazioni per affinare il loro metodo di studio e per familiarizzare con la terminologia dei testi utilizzati nella Scuola Secondaria di Secondo Grado;
4. realizzazione di presentazioni in powerpoint
5. confronto e scambio di riflessioni e considerazioni;
6. utilizzazione di diversi programmi informatici.

Verifiche:

- osservazioni sia in itinere che al termine del percorso, attraverso: conversazioni e testi di vario tipo;
- osservazione della partecipazione, della motivazione, dei comportamenti nei lavori di gruppo.

Progetto Ambiente

Titolo: “In viaggio nell’ecologia”

Il progetto educativo rappresenta un momento di promozione della cultura ecologica, cioè propone un percorso di conoscenza e riflessione sulle relazioni tra l'uomo e ambiente, tra la persona e il territorio di vita. In particolare, mira a sviluppare la coscienza ambientale delle nuove generazioni.

Destinatari: tutte le classi di ogni ordine e grado

Tempi: settembre-maggio

Docenti coinvolti: docenti della Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado.

Obiettivi formativi:

- individuare le strette interazioni tra il mondo fisico, biologico e l'uomo;
- conoscere dal punto di vista storico, geografico e naturalistico il territorio di appartenenza;
- sensibilizzare gli alunni al mantenimento, al ripristino e alla protezione dell'ambiente in cui vivono;
- sensibilizzare gli alunni alla salvaguardia di specie animali;
- prendere coscienza dei danni provocati dall'uomo sull'ambiente e impegnarsi con azioni concrete verso la comunità;
- acquisire buone abitudini alimentari, insieme con una prima conoscenza di base dei principi fondamentali della educazione alla salute;
- acquisire una mentalità ecologista volta al riciclo dei materiali e dei rifiuti;
- promuove negli alunni l'impostazione di un corretto rapporto con il cibo e l'alimentazione.

Obiettivi:

1. Potenziare le capacità di osservazione e la conoscenza dell'ambiente;
 2. favorire un corretto rapporto fra l'alunno e l'ambiente;
 3. individuare le conseguenze dell'intervento dell'uomo sull'ambiente;
 4. comprendere la necessità di un armonico rapporto tra le esigenze dell'ambiente naturale e lo sviluppo tecnologico;
- assumere un atteggiamento critico nei confronti dei messaggi pubblicitari alimentari;
promuovere corretti stili di vita.

Attività:

1. Visite guidate in oasi naturali o aziende agricole;
2. interventi di esperti;
3. inquadramento geografico, geologico e storico del territorio;
4. acquisizione dei concetti generali di Ecologia e Biodiversità;
5. contatto diretto con la natura e con l'ambiente umano, compiendo ricerche sugli aspetti delle trasformazioni che l'uomo ha operato sull'ambiente;
6. effettuare la raccolta differenziata.

Verifiche:

- osservazioni sia in itinere che al termine del percorso, attraverso: testi di vario tipo, esperimenti e conversazioni;
- analisi dei materiali prodotti durante il progetto;
- osservazione della partecipazione, della motivazione, dei comportamenti nei lavori di gruppo;
- valutazione dell'acquisizione delle regole apprese.

Progetto Sport

Titolo: "Sport è salute"

Attraverso lo sport l'alunno conosce il proprio corpo, lo controlla, lo usa nei modi più svariati, esplora l'ambiente, consolida gli schemi motori, crea un ponte fra realtà e l'immaginario. Attraverso le esperienze motorie e sportive il bambino migliora gli apprendimenti, il comportamento, il carattere, accetta le regole del gioco e i compagni. L'Educazione fisica consente, anche, agli studenti di riflettere sui cambiamenti del proprio corpo e di stare bene con se stessi, consolidando stili di vita corretti e salutari.

Destinatari: tutte le classi di ogni ordine e grado

Tempi: settembre-maggio

Docenti coinvolti: docenti di Educazione fisica della SS di Primo e Secondo grado.

Obiettivi formativi:

- consolidare e affinare gli schemi motori statici e dinamici indispensabili al controllo del corpo e alla organizzazione dei movimenti;
- concorrere allo sviluppo di coerenti comportamenti relazionali;
- promuovere la diffusione dello sport di base.

N.B. La scuola non si propone di favorire questa o quella disciplina ma di promuovere un approccio dal quale i ragazzi potranno trarne benefici per la loro crescita psico-fisica

Obiettivi:

1. Saper gestire la propria persona nel gruppo;
2. conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di gioco sport ;
3. collaborare con gli altri;
4. rispettare le regole, i compagni di squadra, gli avversari;
5. acquisire e consolidare gli schemi motori di base;
6. acquisire e migliorare la percezione del corpo;
7. sviluppare la coordinazione;
8. saper relazionarsi con i piccoli attrezzi;
9. riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita;
10. acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche del corpo e del loro cambiamento in relazione all'esercizio fisico.

Attività:

1. educazione fisica svolta da un docente qualificato della SS di Primo o Secondo Grado;
2. per tutte le classi un corso di nuoto presso il Centro sportivo di Mozzo;
3. per tutte le classi un corso di minivolley e di scherma;
4. attività extracurricolari di danza e sport vari.

Verifiche:

- osservazioni in itinere dei miglioramenti psico-fisici
- valutazioni finali da parte delle insegnanti.

Progetto Lingua

Titolo: “*Enjoy your trip*”

Il progetto si propone di sviluppare le competenze linguistiche degli alunni attraverso l’esperienza di insegnanti madrelingua e attraverso attività mirate all’acquisizione spontanea di due lingue straniere nell’orario curricolare.

Per la scuola Secondaria di Primo Grado è prevista, anche, l’attivazione di un corso base della lingua cinese, destinato agli alunni che ne fanno richiesta. Per la lingua inglese è previsto anche lo svolgimento di attività secondo il metodo CLIL, con la collaborazione dell’insegnante madrelingua.

Per il Primo Ciclo saranno organizzati, con la collaborazione dell’insegnante madrelingua, corsi extrascolastici facoltativi per favorire la conversazione in L2

Destinatari: tutte le classi

Tempi: settembre-maggio

Docenti coinvolti: docenti di madrelingua inglese e spagnola.

Obiettivi formativi:

- **SS di 1 Grado:** potenziare le capacità comunicative e le strutture di pensiero degli alunni proseguendo nell’apprendimento dell’inglese per la comunicazione e dello spagnolo come seconda lingua straniera.

POTENZIAMENTO DELL’INGLESE E DELLO SPAGNOLO NELLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Metodologia attiva e talora ludica per coinvolgere gli alunni e stimolarli alla produzione orale;

- esercizi di apprendimento a memoria e di recitazione;
- organizzazione di spettacoli con canti, sketch e brevi rappresentazioni a seconda del livello degli alunni.

ATTIVITA’ PROGRAMMATE

Per il potenziamento della Lingua Inglese e Spagnola verranno effettuate attività di ascolto, comprensione e produzione orale e scritta su argomenti legati alla cultura dei rispettivi paesi, nonché l’insegnamento delle funzioni grammaticali di base.

Progetto Danza (Progetto Sperimentale)

Questo progetto sperimentale nasce dall'esigenza di esplorare le possibilità del nostro strumento di azione nel mondo: il corpo.

Il corpo è sensibile, armonico, attento al sentire soggettivo, preoccupato della relazione con gli altri. Danzando si impara a conoscere il proprio corpo e ad usare il movimento come mezzo di comunicazione. Si rivela pertanto un importante strumento di formazione ed educazione, strumento educativo e formativo, capace di favorire lo sviluppo integrale della persona, inteso nelle sue componenti sensibili (fisiche, emotive), morali (relazionali e artistiche) e intellettuali (cognitive).

Destinatari

Gli alunni della classe I Scuola secondaria di primo grado "Antonio Locatelli"

Tempi: novembre-maggio

Obiettivi formativi:

- Potenziare la capacità di utilizzare il corpo per relazionarsi con gli altri, sviluppando l'esplorazione dei principali elementi fondanti della danza: corpo – spazio – dinamica – relazione.
- Sperimentare la danza nel suo valore artistico e culturale, valorizzando sia la creatività individuale, sia la cooperazione e l'osservazione nei lavori di gruppo

Obiettivi:

- Facilitare la libera espressione del movimento
- Promuovere una crescita equilibrata e globale della persona
- Favorire l'attività sinergica di corpo/mente
- Arricchire il linguaggio motorio e sviluppare una terminologia del movimento

Personale coinvolto:

- Docenti del liceo coreutico Locatelli forniti di specifico diploma di danza. E' altresì richiesto, oltre la formazione specifica, l'aggiornamento su tecnica e didattica dell'attività motoria dell'età evolutiva.

Monitoraggio e verifiche

- Osservazione in contesto
- Lezione "aperta"
- Registrazione periodica dei dati rilevati

Il laboratorio si concluderà con l'esecuzione di un saggio/esibizione di fine anno in data e modalità da definire.

Progetto Certificazioni Linguistiche

Progetto Certificazione DELE

Premessa

L'istituto Locatelli è inserito nel circuito dei Centri autorizzati dall'Istituto Cervantes, per conto del Ministero spagnolo della Pubblica istruzione, per il rilascio del diploma di certificazione della conoscenza della lingua spagnola (DELE). E' l'unico centro in tutta la provincia di Bergamo ed è aperto anche a soggetti non iscritti all'istituto.

Destinatari

Alunni delle classi terze dell'Istituto "Antonio Locatelli" con particolari attitudini ed interesse all'apprendimento della lingua Spagnola.

Obiettivo

1. Allenare gli studenti a svolgere le prove che saranno richieste all'esame DELE;
2. Fornire delle strategie che possano essere utili per affrontare le diverse attività proposte e riuscire a risolverle nel modo adeguato.

Finalità

In ambito lavorativo, il DELE contribuisce ad arricchire il curriculum e a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e l'aggiornamento professionale in un contesto internazionale.

In ambiente scolastico e universitario, costituisce un valore aggiunto per gli studenti perché agevola chi intende proseguire gli studi all'estero (in particolare per l'iscrizione nelle varie università europee è previsto un determinato livello di competenza linguistica certificato). In aggiunta, le università italiane riconoscono CFU alle certificazioni linguistiche ed in alcuni casi sono richieste ai fini del conseguimento del titolo finale.

Attività

Le lezioni sono organizzate in base alle quattro competenze comunicative (comprensione scritta, comprensione orale, produzione scritta e produzione orale) e forniscono informazioni utili sulla durata di ciascuna parte e sul modo di realizzare le prove. Hanno un carattere prevalentemente pratico con esercizi basati sui modelli degli esami.

Personale coinvolto:

Il corso sarà a cura delle Prof.sse Stefania Belotti e Martinez Barcelò, esaminatrici DELE.

EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento e l'apprendimento dell' Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione. Il curriculum, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno. L'articolo 1, nell'enunciare i principi, sancisce innanzitutto che l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, stabilisce che l'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare, in particolare, i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona. Nell'articolo 7 della Legge è affermata la necessità che le istituzioni scolastiche rafforzino la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro anche integrando il Patto Educativo di Corresponsabilità.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. I curricoli d'istituto sono stati pertanto aggiornati al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". Pertanto, ogni disciplina si prospetta come parte integrante della formazione civica e sociale di ogni alunno, rendendo consapevole la loro interconnessione nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

I tre nuclei tematici come riportato nelle Linee Guida, sono:

1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà • la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. • i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.
2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio • L'Agenda 2030 dell'ONU affronta il tema della sostenibilità non solo sul fronte ambientale, ma anche su quello dello sviluppo, delle società sostenibili e dei diritti, definendo 17 obiettivi: 1. Sconfiggere la povertà; 2. Sconfiggere la fame; 3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Parità di genere; 6. Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; 7. Energia pulita e accessibile; 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 11. Città e comunità sostenibili; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico; 14. La vita sott'acqua; 15. La vita sulla terra; 16. Pace, giustizia e istituzioni solide; 17. Partnership per gli obiettivi. • Gli obiettivi dell'Agenda 2030 non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone. • In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela

in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la protezione civile, il rispetto per gli animali e i beni comuni.

3. CITTADINANZA DIGITALE (art.5 della Legge) • Esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. • E' la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. • Consente l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo e mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta • L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare fin dal primo ciclo di istruzione: con opportune e diversificate strategie, infatti, tutte le età hanno il diritto e la necessità di esserne correttamente informate. • Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi che coinvolge tutti i docenti.

Valutazione

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team o del consiglio di classe gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica. Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto.

L'INCLUSIONE

La finalità dell'azione educativa è volta a favorire lo sviluppo della personalità dal punto di vista relazionale, cognitivo e psicologico per una crescita armoniosa di ogni alunno.

Il diritto allo studio degli alunni con disabilità si realizza attraverso l'integrazione scolastica il cui obiettivo fondamentale è lo sviluppo delle competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione, che si rende raggiungibile attraverso la collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti scolastiche nonché dalla presenza di una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi, formativi e riabilitativi.

La scuola, concordando con la famiglia le scelte strategiche, individua quattro momenti fondamentali per la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PdP) degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES):

- **Conoscere le potenzialità cognitive e relazionali**
- **Programmare le strategie compensative e dispensative**
- **Individuare i contenuti disciplinari e trasversali**
- **Contestualizzare il lavoro a scuola nel progetto di vita dell'alunno.**

La scuola inoltre attiva strategie finalizzate a sviluppare forme di socializzazione con il gruppo classe e con l'intera comunità.

L'integrazione degli alunni avviene attraverso un percorso di inserimento che coinvolge tutti i docenti, tutte le discipline nel confronto tra luoghi, spazi e culture diverse. Sono previsti, inoltre, specialisti esterni, quali mediatori linguistici, per permettere l'integrazione del bambino e delle famiglie.

La scuola pone alla base del proprio progetto interculturale due tematiche fondamentali:

- l'accoglienza per l'integrazione;
- l'insegnamento dell'italiano considerato come seconda lingua (L2), inteso come lingua per

comunicare e lingua veicolare dello studio.

A tal fine sarà stato redatto il **Piano Annuale** per **l’Inclusione** che costituirà parte integrante del presente documento.

L’INTERCUTURA

Il tema della intercultura è uno dei banchi di prova della nuova cittadinanza. Attraverso la competenza civica trasmessa nel processo formativo è possibile, infatti, insegnare a vivere la complessità del presente, ma anche scoprire la propria individualità.

La scuola è per eccellenza lo spazio dove l’allievo scopre le differenze ed impara a gestire la diversità culturale. La presenza di alunni stranieri in ogni ordine e grado spinge l’istituzione scolastica ad educare alla diversità, alla solidarietà e quindi alla conoscenza, al confronto e al rispetto.

I SERVIZI

Trasporto alunni

E’ attivo il servizio di trasporto scolastico a pagamento da e per le stazioni autolinee, tram e ferroviaria di Bergamo assicurato dall’Istituto stesso.

Studio assistito

La scuola offre un servizio suppletivo per venire incontro alle famiglie, nel corso dell’anno scolastico. Infatti, oltre agli insegnamenti curricolari nella scuola secondaria di primo grado, organizza altri due rientri pomeridiani e facoltativi per complessive 4 ore in cui i ragazzi, sotto la guida di docenti curricolari, hanno la possibilità di svolgere i loro compiti pomeridiani o recuperare eventuali carenze del curriculum.

Sito Web

E’ attivo il sito web istituzionale dell’Istituto all’indirizzo www.scuolamedialocatelli.it nel quale reperire informazioni e contatti.

LA VALUTAZIONE

Perché l'azione formativa si realizzi con efficacia è necessario valutare se nel soggetto in formazione è avvenuto il cambiamento, se questo è avvenuto in senso voluto ed è riferibile all'azione formativa, se c'è la necessità di attivare metodologie e processi più efficaci e personalizzati.

I principi alla base della valutazione dovranno essere i seguenti:

- **la valutazione intesa come processo formativo**, in grado cioè di comunicare traguardi da raggiungere, di chiarire percorsi da effettuare, di modificare in itinere tali percorsi per migliorarne l'efficacia;
- **la valutazione intesa come misurazione oggettiva** dei risultati relativamente agli atteggiamenti, alle abilità, alle conoscenze;
- **la valutazione intesa come operazione frequente**, in genere mensile o bimestrale
- **la valutazione riferita ai traguardi essenziali di apprendimento, in relazione alla situazione di partenza.**
- **la valutazione intesa come momento fondamentale del processo metacognitivo**, attraverso il quale tendere ad un'autoregolazione cognitiva sempre più produttiva.

Ai docenti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica.

La valutazione, componente essenziale del processo di insegnamento-apprendimento, **precede, accompagna e segue i percorsi curricolari**, costituendo motivo di continua regolazione dell'attività formativa e raccordandosi funzionalmente e dinamicamente con l'attività di programmazione, nell'ottica di una didattica metacognitiva.

Per la valutazione degli alunni si effettueranno osservazioni sistematiche, controlli dei lavori assegnati, verifiche sia *in itinere*, per verificare l'adeguatezza della programmazione ed eventualmente correggerla, sia al termine di ogni unità di apprendimento.

Essa terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e del reale grado di ricezione degli alunni, dei miglioramenti ottenuti in relazione al conseguimento degli obiettivi specifici e delle conoscenze acquisite. Le informazioni sistematiche e i dati relativi al livello di apprendimento dell'alunno vengono raccolti mediante *strumenti di misurazione*, quali prove scritte e orali tradizionali (conversazioni libere e guidate, esercitazioni scritte) e prove oggettive standardizzate; nella scuola secondaria di primo grado, si effettueranno prove grafiche e di esecuzione strumentale.

Nella **Scuola Secondaria di primo grado** la valutazione seguirà la formula del trimestre/pentamestre.

VALORIZZAZIONE DEL MERITO SCOLASTICO

Sono promosse iniziative volte a riconoscere e premiare il merito degli allievi.

Tali iniziative si concretizzano, ad esempio, nella partecipazione a concorsi in cui gli allievi possano distinguersi, nella partecipazione ad eventi di premiazione sia interni alla scuola che esterni per attività/lavori/comportamenti valutati come eccellenti, nella istituzione di strumenti per il riconoscimento del merito.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Sulla base della normativa vigente, le valutazioni delle singole prove di verifica, così come quelle disciplinari intermedie e finali, saranno numeriche e attestanti il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno, nel modo seguente:

Voto 10 L'alunno dimostra di possedere una completa e personale conoscenza degli argomenti, di aver acquisito pienamente le competenze previste e di saper fare un uso sempre corretto dei linguaggi specifici, manifestando una sicura padronanza degli strumenti.

Voto 9 L'alunno dimostra di possedere una conoscenza approfondita degli argomenti, di aver acquisito pienamente le competenze richieste, di usare in modo corretto i linguaggi specifici e gli strumenti.

Voto 8 L'alunno dimostra di possedere una completa conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo generalmente corretto i linguaggi specifici e gli strumenti.

Voto 7 L'alunno dimostra di possedere una discreta conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze fondamentali richieste, manifestando incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.

Voto 6 L'alunno dimostra di possedere un'essenziale conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze minime richieste con incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.

Voto 5 L'alunno dimostra di possedere parziali conoscenze, di non aver acquisito le competenze minime e di usare con difficoltà i linguaggi specifici e gli strumenti.

Voto 4 Notevole distanza delle prestazioni dall'obiettivo considerato nei suoi aspetti essenziali.

Voto 3-1 Non vengono utilizzati.

La **valutazione**, oltre che delle conoscenze e competenze acquisite, terrà conto di:

- **partecipazione** costante, funzionale all'apprendimento e alla crescita personale e sociale degli alunni;
- **impegno** sia nel lavoro scolastico che in quello domestico;
- **attenzione**, progressivamente più stabile e orientata alla comprensione e ad una graduale autonomia di lavoro;
- **interesse** produttivo, unito alla progressiva capacità di prendere iniziative e assumersi responsabilità;
- **metodo di lavoro**, progressivamente più autonomo e consapevole, tale da corrispondere alle richieste attraverso strategie via via adeguate;
- **utilizzo degli strumenti propri delle singole discipline**, consapevole ed efficace, finalizzato all'acquisizione della capacità inferenziali anche sul piano interdisciplinare.

Sulla base dei suddetti criteri e degli atteggiamenti relazionali, in sede di scrutinio, viene attribuito collegialmente anche il voto di comportamento, finalizzato a favorire l'acquisizione di una coscienza civile.

Griglia di attribuzione del voto di condotta

VOTO	GIUDIZIO	INDICATORI DI COMPORTAMENTO	SANZIONI DISCIPLINARI
10	CONDOTTA ECCELLENTE	Condivide regole di convivenza e norme della comunità. Ascolta i compagni tenendo conto dei loro punti di vista e mette in atto comportamenti di accoglienza e aiuto. Partecipa ad ogni attività in modo attivo e costruttivo. Si impegna in modo assiduo e produttivo nella consapevolezza del proprio dovere.	Nessuna
9	CONDOTTA OTTIMA	Rispetta regole di convivenza e norme della comunità. Ascolta i compagni tenendo conto dei loro punti di vista. Partecipa ad ogni attività in modo attivo. Si impegna in modo assiduo e consapevole del proprio dovere.	Nessuna
8	COMPORAMENTO NELLA NORMA	Accetta regole di convivenza e norme della comunità. Relaziona con i compagni in modo selettivo. Dimostra una discreta partecipazione. Si impegna in modo abbastanza regolare.	Qualche richiamo verbale
7	SCARSA PROPENSIONE AL DIALOGO EDUCATIVO E/O PRESENZA POCO COSTRUTTIVA PER PASSIVITA' E/O ESUBERANZA	Accetta parzialmente regole di convivenza e norme della comunità. Non sempre rispetta i compagni. Partecipa in modo discontinuo. Si impegna in modo poco costante e superficiale.	Richiami verbali e avvertimenti scritti
6	COMPORAMENTO NELLA NORMA	Non sempre rispetta regole di convivenza e norme della comunità. Si rapporta con i compagni a volte in modo conflittuale . Partecipa in modo discontinuo e poco pertinente Si impegna in modo saltuario e superficiale	Avvertimenti scritti e sanzioni scritte
5	COMPORAMENTO MOLTO SCORRETTO	Rifiuta regole di convivenza e norme della comunità. Si rapporta in modo conflittuale e intollerante Non rispetta né adulti né compagni. L'atteggiamento verso le attività didattiche è di completo disinteresse e di continuo disturbo alle lezioni. Dimostra scarso impegno.	Ripetute sanzioni scritte ed eventuale allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze, l'Istituto ha adottato il modello ministeriale per la Secondaria di 1° grado come per il precedente anno scolastico.

Anche le griglie di valutazione per l'esame di terza media vengono confermate.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione risulta così strutturato:

- tre prove scritte riferite rispettivamente alla lingua italiana, alle competenze logico matematiche e alle competenze in lingue straniere (quest'ultima articolata in due sezioni);
- colloquio (articolo 8). Viene assegnato un maggiore peso al percorso scolastico compiuto dall'alunna e dall'alunno nella determinazione della valutazione finale riguardante l'esito dell'esame (articolo 6, comma 5 e 8, comma 7).
- Infine, il presidente della Commissione sarà il dirigente scolastico della scuola, anziché quello di un'altra istituzione.

Prove INVALSI nella secondaria di primo grado

Circa la rilevazione degli apprendimenti effettuata da INVALSI, la nuova normativa prevede:

- l'uscita della prova INVALSI dall'esame di Stato. Lo svolgimento della prova rimane necessario per essere ammessi all'esame;
- introduce una prova per verificare l'apprendimento della lingua inglese (abilità di comprensione e uso della lingua) in aggiunta alle prove di italiano e matematica (articolo 4 e articolo 7);
- prevede la restituzione individuale alle famiglie, attraverso un giudizio in forma descrittiva, del livello di apprendimento raggiunto in italiano, matematica e inglese (articolo 9).

La prova sarà computer based.

Certificazione delle competenze nel primo ciclo

Il decreto legislativo prevede un modello nazionale per l'attestazione delle competenze chiave e di cittadinanza da rilasciare al termine della scuola secondaria di primo grado. All'interno della certificazione delle competenze è prevista l'indicazione per gli alunni con disabilità dell'adattamento al piano educativo individualizzato (articolo 9).

QUADRO ORGANIZZATIVO

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola, nell'Istituto sono istituite le seguenti figure:

Dirigente Scolastico

Responsabile dell' Integrazione delle diverse abilità, un docente

- Collaborazione con gli operatori socio-sanitari del distretto e con gli altri soggetti che si occupano di integrazione.
- Supporto al lavoro dei docenti negli incontri di coordinamento curricolare e collaborazione nella compilazione del PEI, del PDF e dei registri.
- Partecipazione agli incontri dei GLHO e del GLI, calendarizzazione dei gruppi operativi;
- Raccolta e distribuzione della modulistica inviata dall'U.S.P. e dall' U.S.R. ed ulteriori materiali.
- Organizzazione di sussidi didattici in dotazioni all'Istituto e raccolta di proposte in merito all'acquisto di nuovo materiale.
- Partecipazione a convegni e/o corsi di aggiornamento riguardanti le tematiche dell'integrazione degli alunni disabili.
- Documentazione dei percorsi effettuati.

Responsabile per i BES, due docenti

Animatore digitale

- organizza e coordina laboratori formativi per docenti, alunni e famiglie;
- individua e diffonde soluzioni tecnologiche e innovative;
- risolve le problematiche di natura tecnica inerenti al sito
 - svolge un'azione di supporto informatico per la strutturazione del materiale didattico (schede attività progettuali, modelli per relazioni, elaborazione grafica dei documenti ecc..)

Unità di autovalutazione composta da tre docenti

Gruppo del POF/PTOF composto da tre docenti

Un coordinatore per ogni Consiglio di classe, che ha i seguenti compiti:

- Presiedere, per delega del Dirigente Scolastico, il Consiglio di classe organizzandone il lavoro.
- Coordinare la programmazione di classe sia per quanto riguarda le attività curricolari, sia per quanto riguarda le attività progettuali e di ricerca, sperimentazione ed innovazione.
- Controllare la regolare frequenza degli alunni: giustificazioni assenze, ritardi, ed uscite anticipate; in caso di anomalie ne danno tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ed eventuale Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH)

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Le priorità formative sono connesse alla realizzazione del nostro Piano dell'offerta formativa.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Offrire esperienze di formazione in servizio come opportunità di crescita professionale per lo sviluppo di conoscenze e competenze necessarie per l'innovazione didattica;
- Proporre tecniche innovative di formazione in servizio, finalizzate non solo all'acquisizione di nuovi strumenti culturali, operativi e tecnologici, ma anche alla produzione di materiale didattico.

NUCLEI TEMATICI DI RIFERIMENTO

LE COMPETENZE

Concetto di competenze

Individuazione delle competenze disciplinari e trasversali

Didattica per competenze

Valutazione delle competenze

L'AMBIENTE di APPRENDIMENTO

Formazione alle nuove metodologie

- Didattica laboratoriale
- Didattica per competenze
- CLIL (Content and language integrated learning)

Formazione alle nuove tecnologie

- Tecnologie multimediali nella didattica
- Approfondimento e utilizzo del registro on line
- Utilizzo della LIM
- Conoscenza e utilizzo di software per la didattica

PIANO NAZIONALE DI SVILUPPO DIGITALE

La legge 107 prevede che dall'anno 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

Il PNSD è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, in primis le attività orientate alla formazione e all'apprendimento, ma anche l'amministrazione, contaminando - e di fatto ricongiungendoli - tutti gli ambienti della scuola: classi, ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali e spazi informali.

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola SUI TEMI del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

NOTE CONCLUSIVE

Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** è stato elaborato ai sensi di:

- **Art. 3 del DPR 8 marzo 1999, n. 275** “Regolamento recante norme in materia di curricoli dell'autonomia delle istituzioni scolastiche”, così come novellato dall'art. 14 della legge 107 del 13 luglio 2015;
- **Nuove Indicazioni Nazionali DM 254/12;**
- **Nota prot. 7734 del 26 novembre 2012**
- **Art.1 commi 2,12,13,14,17 della legge n. 107 del 13 luglio 2015, recante la** “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- **Nota MIUR n. 2157 del 5 ottobre 2015;**
- **Nota MIUR n. 2805 dell'11 dicembre 2015;**

SCUOLA MEDIA
“ANTONIO LOCATELLI”

Via G. Carducci, 1 - 24127 Bergamo
Tel. 035.40.15.84 – Fax 035.25.32.25
www.scuolamedialocatelli.it
E-MAIL: info@scuolamedialocatelli.it



PIANO PER L'INCLUSIONE A.S. 2020-2021

PIANO PER L'INCLUSIONE

La finalità dell'azione educativa è volta a favorire lo sviluppo della personalità dal punto di vista relazionale, cognitivo e psicologico per una crescita armoniosa di ogni alunno.

Il diritto allo studio degli alunni con disabilità si realizza attraverso l'integrazione scolastica il cui obiettivo fondamentale è lo sviluppo delle competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione e nella relazione, che si rende raggiungibile attraverso la collaborazione e il coordinamento di tutte le componenti scolastiche nonché dalla presenza di una pianificazione puntuale e logica degli interventi educativi, formativi e riabilitativi.

La scuola, concordando con la famiglia le scelte strategiche, individua quattro momenti fondamentali per la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PdP) degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES):

- *Conoscere le potenzialità cognitive e relazionali*
- *Programmare le strategie compensative e dispensative*
- *Individuare i contenuti disciplinari e trasversali*
- *Contestualizzare il lavoro a scuola nel progetto di vita dell'alunno.*

La scuola inoltre attiva strategie finalizzate a sviluppare forme di socializzazione con il gruppo classe e con l'intera comunità.

L'INTERCULTURA

Il tema della intercultura è uno dei banchi di prova della nuova cittadinanza. Attraverso la competenza civica trasmessa nel processo formativo è possibile, infatti, insegnare a vivere la complessità del presente, ma anche scoprire la propria individualità.

La scuola è per eccellenza lo spazio dove l'allievo scopre le differenze ed impara a gestire la diversità culturale. La presenza di alunni stranieri in ogni ordine e grado di istruzione spinge l'istituzione scolastica ad educare alla diversità, alla solidarietà e quindi alla conoscenza, al confronto e al rispetto. L'integrazione degli alunni avviene attraverso un percorso di inserimento che coinvolge tutti i docenti, tutte le discipline nel confronto tra luoghi, spazi e culture diverse.

Sono previsti, inoltre, specialisti esterni, quali mediatori linguistici, per permettere l'integrazione del bambino e delle famiglie.

La scuola pone alla base del proprio progetto interculturale due tematiche fondamentali:

- l'accoglienza per l'integrazione;
- l'insegnamento dell'italiano considerato come seconda lingua (L2), inteso come lingua per comunicare e lingua veicolare dello studio.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Secondo le linee guide fissate dalla norma vigente e nei limiti temporali della stessa, l'Istituto elabora il seguente Protocollo di inclusione per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) o con Bisogni Educativi Speciali (BES), approvato dal Collegio dei Docenti e annesso al P.T.O.F..

Tale protocollo persegue alcune finalità che possiamo riassumere in:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- formare ed informare il personale docente.

Il Protocollo, si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto e con le famiglie;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.

Tale protocollo, dunque, si caratterizza per presentarsi e di fatto essere uno strumento di lavoro soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche (nel mese di giugno in modo provvisorio e nel mese di dicembre definitivo), in relazione alle specifiche dei casi considerati o che si presentano nel corso dell'anno appena trascorso o in previsione del successivo anche facendo riferimento alle caratteristiche dell'istituto o sulle iscrizioni già definite.

A seguito dell'approvazione da parte del MIUR del decreto recante misure di integrazione al D. Lgs. 28 agosto 2019 n. 66/2017 riguardante l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107», il nome del PAI viene modificato in PI, ossia "Piano per l'Inclusione".

Per il decreto legislativo n. 96/2019 viene modificato l'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66:

«Art. 8 (Piano per l'inclusione) – 1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità

dell'inclusione scolastica. 2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili».

Ed, inoltre, ha previsto modificazioni all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 1.

All'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, è apportata, la seguente modificazione: a lettera g) è sostituita dalla seguente: « g) è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2 -ter ; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocazione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocazione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione;». Viene dunque definita la previsione del mese di giugno come momento insostituibile per la redazione provvisoria del PI (ex PAI).

Viene dunque redatto il seguente **Piano per l'Inclusione** secondo le novità ministeriali:

Parte I - PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA BES

Parte II– Analisi dei punti di forza e di criticità

Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Parte IV - Allegati

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA B.E.S.

Regolamento per attuazione dell'inclusione degli studenti

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)
<input type="checkbox"/> minorati vista
<input type="checkbox"/> minorati udito
<input type="checkbox"/> Psicofisici
2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/10)
<input type="checkbox"/> DSAp
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo
3. svantaggio
<input type="checkbox"/> Socio-economico
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale

PREMESSA

La scuola di tutti e di ciascuno

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” messa in atto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative), estende il campo d’intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ossia estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamando i principi enunciati dalla Legge 53/2003 (Riforma Moratti).

La classificazione OCSE (l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) individua tre categorie di BES:

- **Alunni con disabilità:** alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (**Legge n. 104/92**) riguardano tale categoria.
- **Alunni con disturbi evolutivi specifici:** alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell’apprendimento (DSAp), iperattività, deficit del linguaggio e dell’attenzione, ritardi mentali lievi, ritardi maturativi, o ancora, altre tipologie di deficit o disturbo. In Italia le diagnosi funzionali fanno riferimento alla **Legge n.170/2010**.
- **Alunni con svantaggi:** alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio- economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l’inserimento nei BES può essere temporaneo. La direttiva sottolinea che “...è compito doveroso dei C.d.C. o dei team di Docenti delle scuole primarie indicare in quali altri casi, oltre alle certificazioni di disabilità e alle diagnosi DSAp, sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”.

L’orientamento italiano dell’inclusione scolastica è considerato un modello di riferimento tra i più avanzati al mondo. Il nostro Paese, infatti, è stato tra i primi a livello internazionale a operare una scelta di integrazione degli studenti con disabilità nelle scuole e nelle classi regolari (Legge n. 517 del 1977); questo mette in evidenza l’intento della scuola italiana di essere comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Strumenti per l’Inclusione

- Il **Protocollo di Accoglienza Bes**, utile strumento, in primis per i Docenti, poi per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi.
- Il **Piano Educativo Individualizzato – PEI** – è lo strumento cardine per l’inclusione degli studenti con disabilità.

- Il **Piano Didattico Personalizzato – PDP**- è lo strumento utilizzato per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e in situazione di svantaggio socio e culturale. In quest'ultima categoria il PDP può avere carattere transitorio ed attenersi ad aspetti didattici più che a strumenti compensativi e a misure dispensative. Inoltre, con la Direttiva MIUR 12/12, il PDP assume una connotazione più ampia: potrà includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici non solo compensazioni o dispense a carattere didattico-strumentale.
- Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, dalle funzioni strumentali sui BES e da Docenti rappresentanti di ogni plesso. Il gruppo ha il compito di:
 - censire i BES, o raccogliere tutta la progettazione che si riferisce all'attuazione dei PEI e PDP,
 - formulare il Piano per l'Inclusione secondo le indicazioni previste dalla Direttiva MIUR del 12/12.

GLOSSARIO DI MASSIMA

Piano Educativo Individualizzato (PEI): documento cartaceo inteso come vero e proprio “Progetto di vita” in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità.

Piano Didattico Personalizzato (PDP): documento cartaceo che esplicita le strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva consentendo lo sviluppo dei propri talenti. E' un contratto tra Docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio- sanitarie e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA.

Percorso personalizzato: strumento nel quale si predispongono le tappe di crescita e il lavoro personale che uno studente deve fare per il raggiungimento dell'Inclusione scolastica considerato nell'ottica del successo formativo.

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSAp): disturbi di origine neurobiologica con importante familiarità. Hanno andamento cronico, ma evolutivo: la loro espressività si modifica in relazione all'età e alle richieste scolastiche. Si inseriscono in questa categoria i seguenti disturbi: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia. Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma più spesso coesistono. Vengono definiti “specifici” perché interessano uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale, in soggetti con QI (Quoziente Intellettivo) uguale o superiore alla media.

Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (DDAI) o Attention Deficit Hyperactivity Disorder (ADHD): disturbo che ha una causa neurobiologica e si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà dell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili ad un deficit dell'intelligenza.

Piano di Studio Individualizzato: documento che attesta il percorso individuale di apprendimento dello studente straniero che valorizzi le competenze pregresse dello studente coinvolgendolo e motivandolo verso obiettivi comuni condivisi dal C.d.C.

Bibliografia

AA.VV., *GPS. Guida Pearson per la Scuola che cambia*, Pearson Italia, 2013;

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

1 - AZIONI E DOCUMENTAZIONE per gli ALUNNI con DISABILITÀ

RIFERIMENTI NORMATIVI

- 1- L'art. 3 della Costituzione italiana sancisce che “È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”.
- 2- La legge n. 104 (Legge Quadro) del 5 febbraio 1992, all'art.3, commi 1 e 2, definisce come persona con disabilità “... colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione.....” La Legge n.104, chiarisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona che si trova in situazione di difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- 3- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge 18/2009, impegna a prevedere forme di integrazione scolastica nelle classi comuni.
- 4- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (4 agosto 2009).
- 5- Accordo di Programma territoriale.
- 6- Indicazioni per l'inclusione - Direttiva MIUR 27 dic. 2012 e della C. M. n. 8 del 6 agosto 2013.

AZIONI PREVISTE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

1. ISCRIZIONE

Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso e l'assegnazione di deroga per gravità – art. 3, comma 3, L. 104/92.

2. FORMAZIONE DELLE CLASSI

DPR n. 81 del 20 marzo 2009 - Le classi iniziali dell'Istituto, comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità saranno costituite, di norma, con non più di 20 alunni. Inoltre, di norma, potrà essere accolto un alunno in situazione di disabilità per ogni classe dell'istituto.

• Orario di frequenza

L'orario di frequenza, degli alunni certificati con gravità che abbisognano della costante presenza di un insegnante o assistente, viene concordato con i genitori all'inizio dell'anno, in modo tale da ottimizzare la presenza dei Docenti di sostegno ed operatori dell'ASL. Serve tener conto che le variazioni d'orario durante l'anno scolastico non sono facili da effettuarsi, in quanto i Docenti e gli operatori lavorano su più plessi scolastici.

3. ASSEGNAZIONE SOSTEGNO E RISORSE

Legge 244/2007- Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), ripartisce le ore di sostegno ed eventuali altre risorse reperite nel territorio, tenendo conto della situazione di gravità.

• Organizzazione Docenti di sostegno

Se possibile, si cercherà di garantire la continuità educativa di sostegno.

Dal punto di vista normativo il MIUR, nelle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, ha precisato: "(...) l'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto".

Precisato questo, si stabilisce che: a) in caso di assenza dell'alunno certificato, il Docente di sostegno può essere impegnato nella sostituzione di un collega; b) se è assente l'insegnante di sostegno e l'alunno non può essere lasciato da solo con il docente di classe, si dovrà ricorrere alla disponibilità degli altri Docenti, di sostegno o curricolari, presenti nel plesso; lo stesso vale nel caso di assenza dell'addetta all'assistenza specialistica; c) dove possibile è bene prevedere un progetto alternativo di plesso per rispondere a eventuali emergenze in corso d'anno;

4. DOCUMENTAZIONE (Tabella 2)

I documenti da redigere sono quelli previsti dall'Accordo di Programma del territorio (2014). Alcuni documenti sono da compilare con gli specialisti ed operatori dell'ASL e i genitori, con i quali si dovranno prevedere degli incontri durante l'anno scolastico.

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) senza che siano prima stati consegnati al protocollo in segreteria.

5. PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO

L. 53/2003, D. Lgs. 59/2004, Dir. MIUR 12/12- Il percorso individualizzato va garantito utilizzando tutte le risorse disponibili all'interno del Consiglio di classe e/o d'Istituto. I Docenti devono curare la personalizzazione delle attività educative e l'istituzione scolastica organizza, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, attività facoltative ed opzionali.

6. USCITE E VISITE GUIDATE

C. M. n. 291/92 e n. 623/96 - Garantire la partecipazione ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze potrà essere un qualunque membro della comunità scolastica: Docenti, personale ausiliario, familiari, addetti all'assistenza.

7. MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 – La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI e va espressa in decimi. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. E' opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI.

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame ne' riferimenti alla certificazione o dati identificativi della disabilità.

Il CdC delibera se ammettere o meno agli esami di Stato gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami al solo fine dell'attestato di frequenza. L'attestato di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dello studente e permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

8. CONCLUSIONE DI UN CICLO SCOLASTICO

Promuovere il raccordo tra i vari ordini di scuola negli anni “ponte”, attraverso il passaggio delle informazioni e documentazione quanto più possibile precisi e dettagliati.

9. FUNZIONE STRUMENTALE E GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) (co. 2 art. 15

L.

104/92, Dir. MIUR 12/12).

Il gruppo di lavoro d'istituto e le funzioni strumentali hanno gli obiettivi di:

- Migliorare la collaborazione tra Docenti.
- Favorire l'innalzamento della qualità dell'inclusione.
- Promuovere la sinergia tra scuola, famiglia, enti locali.
- Finalizzare il percorso formativo dell'alunno in difficoltà in riferimento alle potenzialità e all'orientamento.
- Partecipare e collaborare alle iniziative del Centro per l'Integrazione Territoriale (CTI).
- Trasmettere nuovi stimoli alla comunità educante, a partire dalle azioni di integrazione promosse dal territorio.

1) Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, le funzioni strumentali, rappresentanti dei Docenti per ogni plesso ed ha competenze di tipo:

- **organizzativo** - gestione delle risorse, stesura di protocolli....;
- **progettuale e valutativo** – progetti specifici per disabilità, formazione dei Docenti e personale ATA....;

2) Dipartimento dei Docenti di sostegno ha competenza per:

Si riunisce almeno due volte l'anno, per l'organizzazione, la programmazione educativa, l'individuazione di bisogni, l'ideazione di progetti, la predisposizione di strumenti d'osservazione e di verifica e documentazione.

TABELLA 1 – PERSONALE E RELATIVI COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	Consultivi/ orientativi. Formazione delle classi. Assegnazioni insegnanti di sostegno e predisposizione/approvazione orario. Rapporti con le amministrazioni locali.

Assistente amministrativo	<p>Accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno.</p> <p>Passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alle funzioni strumentali di istituto</p> <p>Mantiene i contatti con le strutture sanitarie per organizzare gli incontri previsti tra i docenti, gli specialisti e la famiglia</p> <p>Formula le convocazioni dei GLIC e li invia agli interessati</p> <p>Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat...</p> <p>Cura la compilazione della Piattaforma USR sugli alunni con L. 104/92.</p> <p>Controlla la scadenza della certificazione e contatta i genitori per informarli.</p>
Funzioni Strumentali	<p>Coordina il lavoro degli insegnanti di sostegno e gestisce i rapporti con l'ASL, anche nella realizzazione del GLI;</p> <p>Partecipa alle riunioni dei GLIC valutate indispensabili;</p> <p>Gestisce i sussidi didattici;</p> <p>Diffonde nei plessi il materiale informativo relativo ai DSA ed è punto di riferimento per l'attivazione della procedura corretta alla individuazione dei soggetti verso i quali approfondire l'indagine per l'ottenimento dai genitori dell'eventuale diagnosi;</p> <p>Si attiva per coinvolgere le scuole in attività collegate alla riduzione del disagio e al perseguimento del benessere per tutti gli alunni dell'Istituto;</p>
Collaboratore scolastico	<p>Aiuta l'alunno disabile nei servizi, negli spostamenti interni, in mensa.^[1]Collabora per il potenziamento dell'autonomia,^[1]della comunicazione e della relazione dell'alunno.</p>
Docente sostegno	<p>È titolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione.</p> <p>Cura gli aspetti metodologici e didattici. Elabora, insieme agli insegnanti curricolari, e presenta il modello per la Programmazione individualizzata il Piano di lavoro annuale dell'alunno. Coordina la compilazione delle documentazioni previste (PDF, PEI Relazioni finali quando richieste).</p> <p>Partecipa ai GLIC.</p> <p>Consulta il fascicolo personale dell'alunno o degli alunni a lui assegnati</p> <p>Tiene i rapporti con famiglia, operatori ASL.</p> <p>Durante i primi giorni dell'anno scolastico, è prevista una fase di inserimento, durante la quale i docenti di sostegno saranno provvisoriamente assegnati a degli alunni. Al termine di questa fase,</p>

	<p>l'assegnazione diverrà definitiva, attraverso un'attenta valutazione delle</p>
	<p>esigenze degli alunni e delle competenze dei docenti.</p>
<p>Docente curricolare</p>	<p>Collabora con l'insegnante di sostegno e cura i rapporti con famiglia, operatori ASL...</p> <p>Accoglie l'alunno nel gruppo classe e ne garantisce l'integrazione.</p> <p>Partecipa alla stesura della documentazione PDF, PEI...</p> <p>Elabora o compila, insieme agli insegnanti di sostegno, il modello per la Programmazione individualizzata</p> <p>Si interscambia con l'insegnante di sostegno per favorire l'autonomia dell'alunno.</p>
<p>Assistente specialistica</p>	<p>Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno alle attività educative e formative. Si attiva per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno nella comunicazione e relazione.</p>
<p>Genitori</p>	<p>Forniscono informazioni sull'alunno.</p> <p>Collaborano alla stesura del PEI in base alle loro competenze.</p> <p>Sono tenuti a consegnare in segreteria tutti i documenti o le relazioni che vengono rilasciate dalle strutture o dai professionisti (privati o pubblici).</p>

TABELLA 2 – DOCUMENTI E TEMPISTICA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE DI HANDICAP (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.</p>	<p>La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia.</p>	<p>Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico o allo scadere della data indicata sulla certificazione.</p>
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE (art. 3, D.P.R. 24.02.1994)</p> <p>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.</p>	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione ed è rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006 o in presenza di nuove condizioni.</p>
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (art. 4, D.P.R. 24.02.1994) E' parte integrante della Diagnosi Funzionale</p> <p>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socioaffettivo.</p>	<p>Operatori ASL in collaborazione con gli insegnanti e i genitori.</p>	<p>Il PDF viene redatto durante gli incontri programmati.</p> <p>All'inizio della vita scolastica dell'alunno e di norma aggiornato ogni due anni.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</p> <p>E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune.... Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato</p>	<p>Insegnanti di classe, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL e genitori (GLHO).</p>	<p>Il PEI viene formulato entro novembre e verificato con scadenza bimestrale e/o quadrimestrale.</p>
<p>FASCICOLO PERSONALE</p> <p>Il fascicolo è composto da diverse parti e comprende:</p> <p>documentazione medica e DF PDF e PEI</p> <p>Programmazione didattica.</p> <p>PROPOSTE PER IL SUCCESSIVO ANNO SCOLASTICO (parte del documento del PEI che sostituisce l'Allegato E)</p>	<p>Addetto segreteria, Funzione strumentale, GLI.</p> <p>Specialista Asl</p>	<p>La documentazione va raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio alunni dell'Istituto.</p> <p>Viene compilato durante l'ultimo GLIC</p>

2 – DOCUMENTAZIONE per ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO (DSAp) e in generale per tutti quelli in possesso di una diagnosi, cioè con disturbi evolutivi specifici

AZIONI PREVENTIVE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di classe lavora in continuità con i docenti della scuola primaria:

- svolge un monitoraggio degli apprendimenti;
- mette in atto attente osservazioni atte ad individuare il rischio di DSAp o altro;
- progetta attività didattiche per potenziare le abilità compromesse.

DOCUMENTAZIONE

L'assistente amministrativo accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno. Passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alle funzioni strumentali di istituto. Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat...

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) senza che siano prima stati consegnati al protocollo in segreteria.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI: è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati (vedi elenco allegato). Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	Al momento della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.

<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</p> <p>Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC.</p> <p>L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>I docenti della classe prendono visione della diagnosi e delle indicazioni dello specialista e redigono il documento che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione della situazione dello studente reperite nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. <p>L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.</p> <p>Per le classi ponte, il PDP sarà consegnato dai docenti delle classi in uscita a quelli delle classi in entrata durante l'incontro di scambio di informazioni sugli alunni.</p> <p>I PDP dei vari alunni saranno custoditi, in originale, presso gli uffici di Dirigenza ed in copia, in luogo custodito e sicuro (cassaforte o altro), presso ciascun plesso, per favorire la consultazione in itinere.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) per gli alunni dei quali la documentazione è già agli atti.</p> <p>Per gli alunni, la cui documentazione perviene durante il corso dell'anno, il PDP sarà compilato quanto prima.</p>
--	--	---

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun Docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Gli obiettivi finali non sono, comunque, differenziabili.

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

Per la lingua straniera si potrà avere la dispensa dalla prova scritta, sostituita da una prova orale da eseguire il giorno dello scritto. Questo sarà possibile solo se: risulterà scritto nella diagnosi, ci sarà l'accordo dei genitori e dei docenti e sarà una modalità già attivata durante il percorso curricolare dell'alunno. Se la diagnosi dispone l'esonero dalla lingua, la prova non sarà effettuata, ma ciò comporterà non il conseguimento del diploma, ma solamente un attestato di frequenza che documenterà il percorso scolastico e formativo dello studente permettendo l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

3 - DOCUMENTAZIONE per ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Sociale, linguistico e/o culturale

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevazione dello svantaggio sociale, linguistico (alunno straniero neo arrivato in Italia) e/o culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate.

Lo specialista può essere di supporto al CdC sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. L'assunzione del parere di uno specialista, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia dev'essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai piani di studio.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio.</p> <p>Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; 2) gli obiettivi specifici di apprendimento; 3) le strategie e le attività educativo/didattiche; 4) le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali; 5) le modalità di verifica e valutazione; 6) il consenso della famiglia. 	<p>Il Team (o il C.d.C.) cura la stesura del PDP concordato tra Docenti, famiglia ed eventuali altri operatori e segue il percorso dello studente.</p> <p>L'adozione delle misure è collegiale.</p> <p>Il PDP ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p> <p>La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile sia il più possibile coerente con il percorso della classe.</p>
<p>MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE</p> <p>Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.</p> <p>A tal fine è importante stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.</p> <p>Considerato il carattere temporaneo, valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.^[L]_[SEP]In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso.</p>	

PROSPETTO GENERALE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI BES

Tipo di segnalazione	Servizio certificatore	Strumenti d'intervento Educativo/didattici
Certificazione H	ASL-NPI	PEI
Certificazione DSA- DHD- DES	ASL-NPI- SERVIZI PRIVATI ACCREDITATI	PDP/PEP redatto da Consiglio/ Equipe di Classe. Patto Formativo con famiglia.
ALUNNI IN SITUAZIONE di SVANTAGGIO SOCIALE E/O CULTURALE		
Segnalazione dei Servizi Sociali.	Assistente sociale Ente comunale	PDP redatto da Consiglio/ Equipe di Classe. Patto Formativo con famiglia.
Segnalazione del Servizio Psicologico d'Istituto.	Istituzione scolastica	PDP redatto da Consiglio/ Equipe di Classe. Patto Formativo con famiglia.
Segnalazione del Consiglio/Equipe di classe (Notevole variazione del comportamento e/o profitto scolastico).	Consiglio di classe. Equipe di classe.	PDP redatto da Consiglio/ Equipe di Classe. Patto Formativo con famiglia
Alunni NAI	Consiglio di classe. Equipe di classe.	PEP redatto da Consiglio/ Equipe di Classe. Patto Formativo con famiglia

LEGENDA

BES: Bisogni educativi speciali

NAI: Neo arrivati in Italia

DSA: Disturbi specifici di apprendimento

DES: Disturbi evolutivi specifici

ADHD: Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività.

Parte II– Analisi dei punti di forza e di criticità

➤ Rilevazione dei BES presenti:	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	0
• minorati udito	0
• Psicofisici	0
• disturbi evolutivi specifici	
• DSA	0
• ADHD/DOP	0
• Borderline cognitivo	0
• Altro	0
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	0
• Linguistico-culturale	0
• Disagio comportamentale/relazionale	0
• Altro	0
Totali	0
% su popolazione scolastica	0
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

➤ Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		No

➤ Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì

	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No

➤ Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
➤ Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	No
➤ Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No

	Rapporti con CTS / CTI	Sì			
	Altro:	No			
➤ Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No			
	Progetti a livello di reti di scuole	No			
➤ Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No			
	Didattica interculturale / italiano L2	No			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No			
	Altro:	No			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X
Valorizzazione delle risorse esistenti			X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				
Altro:				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo				
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>				

Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola

Potenzia una politica di promozione condivisa per l'inclusività e l'integrazione.

Istituisce il GLI e il GLIO per realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Sensibilizza la famiglia e la coinvolge negli interventi educativi.

Il dirigente

Convoca e presiede i gruppi di lavoro (GLI e GLIO).

Collabora con i referenti.

Viene informato dal team di classe rispetto agli sviluppi del caso considerato e svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

Referenti

Collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (scuola- A.S.T. – famiglie - Enti Territoriali), attuano il monitoraggio di progetti, rendicontano al Collegio Docenti, partecipano alla Commissione per alunni con disabilità e riferiscono ai singoli Consigli.

Svolgono attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'Handicap, dell'Integrazione e dell'Inclusione.

Team di Classe

Informano il Dirigente la famiglia della situazione/ problema. Effettuano un primo incontro con i genitori; collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati; analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il PDF, il PDP e il PEI.

Collegio Docenti

Discute e delibera il Piano Annuale per l'inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico delibera gli obiettivi proposti dal GLI e pianifica le attività che confluiranno nel piano dell'inclusione.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

La Famiglia

Informa il team classe o viene informata della situazione/ problema.

Partecipa agli incontri organizzati dalla scuola o dal territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.

A.S.T.

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione che consegna alla famiglia. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola promuove la partecipazione del Collegio docenti a Corsi di Formazione su tematiche Bes, mirando all'acquisizione di modalità, tecniche di intervento didattico-educativo e competenze relative all'utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica inclusiva.

Successivamente possono essere previsti corsi su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno scolastico.

L'autoformazione avverrà attraverso la consultazione di materiale bibliografico, informativo, nonché delle risorse presenti nelle banche dati in rete.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quel che concerne la valutazione è opportuno creare un protocollo condiviso, secondo una didattica per competenze che includa i diversi stili di apprendimento.

La scuola nella valutazione tiene conto degli obiettivi previsti nel PEI e nel PDP, considerando le abilità di ingresso e le competenze raggiunte dagli allievi.

Le verifiche sono diversificate in base al tipo di disabilità e/o disagio e possono prevedere tempi di esecuzione differenziati, valutazione dei contenuti, dei concetti, delle competenze e del procedimento utilizzato, invece che della forma/grafia o ordine esecutivo. Qualora siano necessari vengono forniti agli alunni strumenti compensativo o effettuate adeguate dispensazioni.

L'obiettivo è adottare strategie di valutazione inclusive che consentano agli alunni di maturare strumenti per raggiungere indipendenza personale e responsabilità sociale propria della loro età.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola si prende in esame l'organico di sostegno, la precedente esperienza scolastica dell'alunno, le D.F. e le certificazioni medico-specialistiche, le ore assegnate dall'ente regionale e provinciale, le indicazioni fornite dalla famiglia e il PEI.

Il modello di organizzazione privilegia la contitolarità dei docenti curricolari e di sostegno sulla classe, la programmazione - verifica dei progetti in team; la partecipazione di enti esterni alla scuola agli incontri relativi al monitoraggio del percorso di educativo-formativo dell'alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora con organizzazioni specialistiche che intervengono su progetti specifici rivolti ad alunni con difficoltà, in situazioni di disabilità e BES.

Si è aperti ad ulteriori collaborazioni per il miglioramento della progettazione e per l'attivazione di percorsi operativi con strutture socio-sanitarie del territorio, in base alle esigenze che dovessero emergere durante l'anno scolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'istituto promuove la collaborazione attiva con le famiglie mediante incontri formali (definiti nel calendario scolastico) e informali al fine di condividere le scelte educative-formative e gli obiettivi didattici funzionali allo sviluppo di abilità e competenze nei singoli alunni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola si impegna ad elaborare un curriculum attento alle diversità mettendo in atto progetti di accoglienza e di continuità tra ordini di scuola. Tutte le attività scolastiche programmate promuovono l'inclusività. I docenti sono coinvolti in attività di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche inclusive.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti per la progettazione di momenti formativi. L'uso di risorse tecnologiche (Lim e software didattici) contribuisce a creare un contesto di apprendimento dinamico e personalizzato.

Si potenzierà la condivisione di buone prassi a livello collegiale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

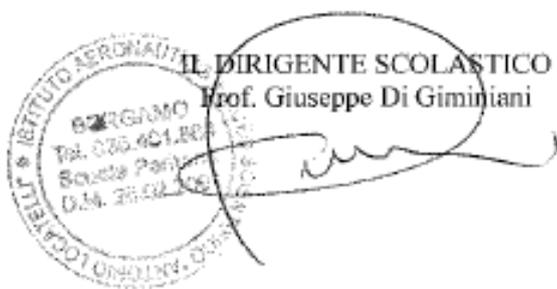
La scuola predispose un apposito progetto di continuità per favorire un sereno ingresso dei ragazzi nel successivo ordine di scuola mediante attività programmate, progetti e incontri specifici rivolti ad alunni in situazioni di disabilità, condivisione dei traguardi raggiunti e dei possibili futuri obiettivi formativi e coinvolgimento delle famiglie per condividere il patto educativo e reperire un maggior numero di informazioni.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Allegati (si veda la Parte IV del presente documento):

- a. Il PI: normativa di riferimento**
- b. Vademecum per coordinatori**
- c. Verbale di colloquio scuola-famiglia per alunni con BES**
- d. Nuovo modello di PDP**



Parte IV – Allegati

A. IL PI: IN COSA CONSISTE E LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il PI è frutto del lavoro di un gruppo di insegnanti del collegio docenti appositamente costituito che ha raccolto le buone pratiche ed ha approfondito le normative giungendo all'elaborazione condivisa del presente testo che è stato sottoposto ad approvazione del collegio docenti

La redazione del PI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- 7) garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica
- 8) garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti
- 9) consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni

Il **Piano per l'Inclusione**, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, **definisce**

1. i principi
2. i criteri
3. le strategie utili per l'inclusione di questi studenti

e chiarisce

- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il **PI** costituisce quindi uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone

14. di indicare **pratiche condivise** tra tutto il personale all'interno della scuola, volte a facilitare l'inserimento degli studenti e a sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente;
15. di sostenere e promuovere tutte **le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola**, istituzioni ed enti locali.

All'interno del PI, si trovano **protocolli condivisi di carattere amministrativo -burocratico, comunicativo-relazionale, educativo, didattico e sociale.**

1. Principale Normativa di Riferimento

4. Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
5. DPR. n° 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
6. Art. 45 del DPR n° 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
7. Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
8. Nota dell’USR alla legge 170/2010
9. DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento”
10. Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
11. Circolare Ministeriale 06 marzo 2013 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative”
12. Nota regionale prot.13588 del 21 agosto 2013 “Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l’inclusività nell’ottica della personalizzazione dell’apprendimento.”
13. Accordi di programma e protocolli definiti a livello provinciale:
 - a. accordo provinciale di programma legge 104
 - b. protocollo di Intesa DSA (livello provinciale scuole, ausl, provincia, USR.ER. AT Parma, ADI)
 - c. protocollo somministrazione farmaci

In particolare, gli strumenti normativi di più diretto riferimento sono [la Direttiva Ministeriale 27/12/2012](#) e [la C.M. n°8 del 6/3/2013](#).

La Direttiva recante Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il **diritto all’apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà**.

La **circolare Ministeriale n. 8** fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche:

8. sottolinea la necessità di redigere il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** con lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee;

9. prevede il coinvolgimento della famiglia, attraverso la sottoscrizione del PDP deliberato dal Consiglio di Classe;
10. ribadisce i compiti del **Gruppo di lavoro d'istituto (GLHI)** che assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** con l'estensione dei propri interventi anche a tutti gli altri alunni che manifestano **Bisogni Educativi Speciali (BES)**.
11. **integrazione al D. Lgs. 28 agosto 2019 n. 66/2017 riguardante l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107», il nome del PAI viene modificato in PI, ossia "Piano per l'Inclusione".**

La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo/2013, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei team dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

2. Verso l'inclusione

*Ciò che preme evidenziare è che non esistono "allievi BES", così come non esiste una diagnosi di BES; ci sono solo **ragazzi con Bisogni Educativi Speciali**, e, in fondo, ci sono sempre stati. Parlare di BES, in ambito scolastico richiede un approccio attento alle differenze di funzionamento educativo e di apprendimento degli allievi, che in quanto differenze appartengono a ciascun allievo, **che ponga al centro il benessere e la formazione della persona "globale" e del futuro cittadino della società planetaria.***

Scuola, famiglia, sanità e territorio sono tutti coinvolti in un processo di corresponsabilità per la migliore gestione possibile di tale compito complesso che non ammette ricette e soluzioni semplicistiche, ma che al contrario richiede agli adulti – educanti (siano essi genitori, insegnanti o altre figure) impegno e senso di responsabilità.

(tratto da Nota prot. 8935/U/C27h)

Gli studenti con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** raggruppano gli alunni **D.A. L.104/92, alunni DSA L.170/2010** e, inoltre, **alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati.**

Il percorso di integrazione per studenti DA e DSA è ben delineato e si colloca dovutamente nel percorso formativo scolastico di ogni ordine e grado.

Gli alunni con DSA, in base alla legge 170/2010 e al DM 12 luglio 2011 “*Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento*” **hanno la possibilità di avvalersi di tutti gli ausili e strumenti compensativi e dispensativi atti a facilitare e consolidare il loro percorso di apprendimento, nel rispetto delle diverse abilità cognitive.**

Ogni studente è in realtà un bisogno educativo speciale in quanto ogni persona è diversa dall'altra, con stili di apprendimento diversi; la diversità, che è un patrimonio della comunità, **sottende diversi stili cognitivi**, diverse modalità di apprendimento che implicano una **didattica flessibile**, inclusiva che non integri, ma includa gli studenti nel tessuto sociale.

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità; è una scuola che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e che trasforma la risposta ai suoi bisogni da specialistica in ordinaria. Una scuola che ‘include’ è una scuola che ‘pensa’ e che ‘progetta’ tenendo a mente proprio tutti. Nella scuola che lavora per l’inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d’inclusione nella scuola si realizza quando è condiviso da tutto il personale coinvolto. (Dario Janes)

B. VADEMECUM PER COORDINATORI

Per assicurare la chiarezza e l’efficacia delle misure messe in atto dall’Istituto in materia di Bisogni Educativi Speciali, si comunica ai signori docenti, il seguente *vademecum*.

Il coordinatore della classe:

10. viene informato della presenza nella propria classe di alunni BES dai responsabili del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione e ricevono, via e-mail, una copia del modello del Piano Didattico Personalizzato (settembre);

11. si informa sul disturbo dello studente consultando i materiali contenuti nel faldone predisposto, depositato in segreteria, e procede con l'esame del materiale;
12. comunica ai docenti della propria classe la presenza di alunni Bes, specificando la tipologia di disturbo (settembre);
13. in occasione del primo Consiglio di Classe predispone il piano di lavoro per l'elaborazione del PDP (settembre/ottobre);
14. contatta la famiglia dell'alunno per avere un primo colloquio personale conoscitivo (nel caso delle classi prime) o informativo, volto ad aggiornare la situazione del ragazzo e a definire il nuovo piano di intervento (altre classi), (settembre/ottobre);
15. inizia l'osservazione dell'alunno in azione, utile per la compilazione della prima parte del PDP (pur essendo valutate principalmente le abilità di comunicazione e di calcolo, è opportuno che anche gli altri docenti aiutino il coordinatore in questa prima fase), (settembre-dicembre);
16. coordina l'elaborazione del PDP e concerta gli interventi pianificati con la famiglia e con l'alunno (gennaio);
17. elabora il PDP, lo consegna alla famiglia, lo modifica se necessario, lo fa firmare da famiglia e alunno, e lo consegna in segreteria, dove verrà archiviato in un faldone predisposto alla raccolta dei PDP (entro il 31 gennaio);
18. invia, via e-mail, la versione definitiva del PDP a tutti i colleghi coinvolti.

Si ricorda che il coordinatore:

12. è il responsabile dell'elaborazione del PDP, quindi deve seguire la procedura e rispettare i tempi indicati;
13. è l'interlocutore privilegiato con la famiglia e con il ragazzo;
14. deve sollecitare i colleghi alla verifica che le misure messe in atto siano efficaci per, eventualmente, ricalibrare gli interventi;
15. deve perseguire una collaborazione pacifica e proficua sia con la famiglia che con il ragazzo;
16. deve comunicare efficacemente con gli altri docenti della classe, richiedendo i contatti personali (e-mail e/o numero di cellulare);
17. deve ricordare alla famiglia di provvedere all'aggiornamento della diagnosi prima del compimento del diciottesimo anno di età, limite oltre il quale l'elaborazione della diagnosi non è più mutuabile ma è a carico della famiglia;
18. deve, in caso di dubbi o necessità, contattare i referenti del GLI.

Si ricordano, inoltre, le normative di riferimento in materia di BES e DSA:

7. Legge 170/2010
8. DM 21/2011 e Linee guida
9. Direttiva Ministeriale del 27/11/2012, C.M. n. 8/13 e Nota del 22/11/2013.

Firma coordinatore _____

Firma genitore/i _____

Firma studente _____

D. MODELLO PDP

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

per allievi con Bisogni Educativi Speciali

BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013

SCUOLA MEDIA ANTONIO LOCATELLI

A.S. _____

Alunno/a: _____

Classe/sez: _____

Coordinatore di classe: _____

Referenti Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:

prof.ssa Lattaruli Veronica

prof.ssa Milesi Valeria

prof.ssa Ronchetti Simona

Coordinatore GLI: prof.ssa Brugnetti Silvia

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti, dalla famiglia.

INDICE

SEZIONE A - DATI ANAGRAFICI E INFORMAZIONI ESSENZIALI DI PRESENTAZIONE DELL'ALLIEVO

SEZIONE B - GRIGLIA OSSERVATIVA

PARTE PRIMA: DESCRIZIONI DELLE ABILITA'

PARTE SECONDA: DESCRIZIONE DEI COMPORAMENTI

SEZIONE C - PATTO EDUCATIVO CONCORDATO CON LA FAMIGLIA DELL'ALUNNO

SEZIONE D - QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DELLE MISURE DISPENSATIVE

SEZIONE E - INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

SEZIONE A - *Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo*

Cognome e nome allievo/a: _____

Luogo di nascita: _____ **Data** ____/____/____

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

Individuazione della situazione di Bes: indicare la storia del ragazzo in relazione al Bisogno (età prima diagnosi, diagnosi di, certificata da, aggiornamento diagnosi effettuata il/effettuata da/diagnosi di...)

Relazione redatta da: _____ in data ____ / ____ / ____

per Dsa/Bes

(relazione da allegare)

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)										
LETTURA	LETTURA										
.....	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 30%; text-align: center;">VELOCITÀ</td> <td>7. Molto lenta 8. Lenta 9. Scorrevole</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">CORRETTEZZA</td> <td>5. Adeguata 6. Non adeguata (confonde/inverte/sostituisce/omette lettere o sillabe)</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">COMPRESIONE</td> <td>7. Scarsa 8. Essenziale 9. Globale 10. Completa-analitica</td> </tr> </table>	VELOCITÀ	7. Molto lenta 8. Lenta 9. Scorrevole	CORRETTEZZA	5. Adeguata 6. Non adeguata (confonde/inverte/sostituisce/omette lettere o sillabe)	COMPRESIONE	7. Scarsa 8. Essenziale 9. Globale 10. Completa-analitica				
VELOCITÀ	7. Molto lenta 8. Lenta 9. Scorrevole										
CORRETTEZZA	5. Adeguata 6. Non adeguata (confonde/inverte/sostituisce/omette lettere o sillabe)										
COMPRESIONE	7. Scarsa 8. Essenziale 9. Globale 10. Completa-analitica										
SCRITTURA	SCRITTURA										
.....	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td rowspan="2" style="width: 30%; text-align: center;">SOTTO DETTATURA</td> <td>11. Corretta 12. Poco corretta 13. Scorretta</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">TIPOLOGIA ERRORI</td> </tr> <tr> <td></td> <td>5. Fonologici 6. Non fonologici 7. Fonetici</td> </tr> </table>	SOTTO DETTATURA	11. Corretta 12. Poco corretta 13. Scorretta	TIPOLOGIA ERRORI		5. Fonologici 6. Non fonologici 7. Fonetici					
SOTTO DETTATURA	11. Corretta 12. Poco corretta 13. Scorretta										
	TIPOLOGIA ERRORI										
	5. Fonologici 6. Non fonologici 7. Fonetici										
.....	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td rowspan="3" style="width: 30%; text-align: center;">PRODUZIONE AUTONOMA</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">ADERENZA CONSEGNA</td> </tr> <tr> <td style="width: 30%; text-align: center;">• Spesso</td> <td style="width: 30%; text-align: center;">• Talvolta</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">• Spesso</td> <td style="text-align: center;">• Talvolta</td> </tr> </table>	PRODUZIONE AUTONOMA	ADERENZA CONSEGNA		• Spesso	• Talvolta	CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA			• Spesso	• Talvolta
PRODUZIONE AUTONOMA	ADERENZA CONSEGNA										
	• Spesso		• Talvolta								
	CORRETTA STRUTTURA MORFO-SINTATTICA										
	• Spesso	• Talvolta									

.....		CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo ...)	
		• Spesso	• Talvolta
		CORRETTEZZA ORTOGRAFICA	
		7. Adeguata	8. Parziale
		USO PUNTEGGIATURA	
		1. Adeguata	2. Parziale

GRAFIA	GRAFIA		
.....	LEGGIBILE		
	15. Sì	16. Poco	17. No
	TRATTO		
	- Premuto	- Leggero	- Ripassato
CALCOLO	CALCOLO		
.....	Difficoltà visuo-spaziali (es: quantificazione automatizzata)	- spesso	- talvolta
		Recupero di fatti numerici (es: tabelline)	- raggiunto
.....	Automatizzazione dell'algoritmo procedurale	- raggiunto	- parziale

.....	Errori di processamento numerico (negli aspetti cardinali e ordinali e nella correlazione tra numero e quantità)	- spesso	- talvolta
.....	Uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)	- adeguata	- parziale
.....	Capacità di problem solving	- adeguata	- parziale
.....	Comprensione del testo di un problema	- adeguata	- parziale

SI RITIENE OPPORTUNO AGGIUNGERE ALCUNI INDICATORI RIFERITI IN MANIERA SPECIFICA ALL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE		
Pronuncia difficoltosa	esso	- talvolta
ità di acquisizione degli automatismi grammaticali di base	- spesso	- talvolta
ità nella scrittura (copiare dalla lavagna)	- spesso	- talvolta
ità nella scrittura autonoma	- spesso	- talvolta
ità nell' acquisizione del nuovo lessico	- spesso	- talvolta
anze tra comprensione del testo scritto e orale	• notevoli	• poche
Differenze tra produzione scritta e orale	• notevoli	• poche
.....

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO		
(Dati rilevabili se presenti nella diagnosi)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)	
PROPRIETÀ LINGUISTICA	PROPRIETÀ LINGUISTICA	
	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà nella strutturazione della frase - difficoltà nel reperimento lessicale - difficoltà nell'esposizione orale 	
MEMORIA	MEMORIA	
	Difficoltà nel memorizzare: <ul style="list-style-type: none"> - categorizzazioni - formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) - sequenze e procedure 	
ATTENZIONE	ATTENZIONE	
	<ul style="list-style-type: none"> - attenzione visuo-spaziale - selettiva - intensiva 	
AFFATICABILITÀ	AFFATICABILITÀ	
	- Si	- poca
PRASSIE	PRASSIE	
	<ul style="list-style-type: none"> • difficoltà di esecuzione • difficoltà di pianificazione • difficoltà di programmazione e progettazione 	

ALTRO	ALTRO
-----------------------	--------------------------------

Legenda

0 L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematicità

1 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità lievi o *occasional*

2 L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematicità rilevanti o reiterate **SEZIONE C - PATTO EDUCATIVO CONCORDATO CON LA FAMIGLIA DELL'ALUNNO**

- **Attività scolastiche personalizzate programmate:**
 - di recupero, di consolidamento e/o di potenziamento;
 - a classi aperte;
 - di gruppo e/o a coppie;
 - di recupero/sostegno linguistico con operatori esterni alla scuola;
 - di supporto nello svolgimento dei compiti in orario pomeridiano;
 - di tutoring da parte dei compagni di classe;
 - in apprendimento cooperativo
 - utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative come da tabella D;
 - altro
 -
 -

1) Strumenti e supporti nel lavoro a casa

- testi semplificati e/o ridotti;
- schemi e mappe;
- intervento di un tutor privato;
- intervento di un familiare;
- altro
-

- Strategie metodologiche e didattiche

Gli insegnanti, per stimolare l'autostima ed evitare frustrazioni, opereranno ponendo particolare attenzione alle specifiche difficoltà, affinché l'alunno/a sia messo/a in condizione di raggiungere il successo formativo. A tale scopo favoriranno l'attivazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, che ritengono adeguati, riportati nella sez. D.

SEZIONE D - Quadro riassuntivo delle misure dispensative e degli strumenti compensativi - parametri e criteri per la verifica/valutazione (nota2)

(Barrare la voce che interessa)	MISURE DISPENSATIVE (nota1) (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI PERSONALIZZAZIONE
	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
	Altro

(Barrare la voce che interessa)	STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) (Nota 2 e 3)
	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
D1.2	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
D2.3	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (es. calcolatrice vocale)
D3.4	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
D4.5	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
D5.6	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni per facilitare il recupero delle informazioni
D6.7	Utilizzo di testi semplificati
D6.8	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
D7.9	Altro _____

Nota2 ..."Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento"...." Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida."- (Direttiva 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica).

*Nota3 - In caso di **esame di stato**, gli **strumenti adottati** dovranno essere indicati nella riunione **preliminare per l'esame** in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti.*

SEZIONE E

INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

PROVE SCRITTE

- e) Utilizzare prove V/F, scelte multiple, completamento;
- f) Predisporre verifiche accessibili, brevi, strutturate, scalari;
- g) Facilitare la decodifica della consegna e del testo;
- h) Programmare e concordare con l'alunno le verifiche;

- i) Utilizzare mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe - schemi - immagini);
- j) Presentare eventuale testo della verifica in formato digitale e/o stampato maiuscolo;
- k) Prevedere lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante o tutor;
- l) Apportare riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte;
- m) Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- n) altro.....

PROVE ORALI

- Gestione dei tempi nelle verifiche orali;
- o) Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale tenendo conto di eventuali difficoltà espositive;
- p) Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario.

VALUTAZIONE (consigli generali – nota 1)

- Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento);
- Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato;
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma;
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...);
- Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni (nota1).

SEZIONE F - *Impianto educativo personalizzato*

DISCIPLINE

ITALIANO (nome docente)

Ciascun docente elabori la pianificazione personalizzata della propria disciplina sullo e con lo studente indicando misure dispensative, strumenti compensativi, tempi aggiuntivi, criteri valutativi e altro.

LATINO

TEATRO E DIZIONE

STORIA, GEOGRAFIA E CITTADINANZA

MATEMATICA

SCIENZE

TECNOLOGIA E INFORMATICA

INGLESE

SPAGNOLO

ARTE E IMMAGINE

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

MUSICA E CANTO

RELIGIONE

Nota1. La valutazione dell'alunno è sempre rapportata al percorso didattico stabilito nel PDP e ai progressi compiuti dall'alunno stesso in base alle proprie capacità.

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRME DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

FIRMA DEL/I GENITORE/I

FIRMA DELLO STUDENTE

_____, lì _____

